ABBONAMENTI — Trimestre, Semestre, Anno — Interno e Colonie — Estero

# LA TRIBUNA

Inserzioni: alla Unione Pubblicità Italiana, ROMA, Via Tritone, e sue Succursali.

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 31 Agosto 1916 — ROMA — Giovedì 31 Agosto 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 242

# I Romeni occupano le città ungheresi di Brasso e Hermannstadt

## Contro l'Austria e contro l'Ungheria

Le motivazioni che precedono la dichiarazione di guerra della Romenia hanno tutto il carattere delle motivazioni di una condanna. Nelle ore decisive non si può trattare, infatti, con l'Austria-Ungheria che come i giudici trattano coi delinquenti: per via di sentenza. Il fatto che origina i conflitti con l'Austria-Ungheria è sempre un delitto. E le forme che regolano l'azione dei danneggiati non possono essere che quelle del Codice e della Procedura penale. La Prammatica Sanzione della società legale contro chi vive fuori e a dispetto delle leggi.

Le accuse della Romenia si riferiscono: 1. alla trasgressione della legge diplomatica della Triplice Alleanza, che imponeva la conservazione della pace, non lo sconvolgimento dell'Europa per mezzo della guerra; 2. alla trasgressione della legge morale verso le potenze strette dal patto dell'Alleanza, legge morale, che imponeva la continuazione almeno dello « statu quo » creato dai trattati, non l'ingrandimento di una di esse a spese e a danno delle altre; 3. alla perpetua aggressione, più che trasgressione, alle leggi di nazionalità contro le popolazioni soggette, considerate e sfruttate sempre come popolazioni di razza inferiore, atte soltanto a servire, non a svilupparsi in dignità e in civiltà. Che resta, dunque, dopo queste constatazioni, se non l'azione per le necessarie rivendicazioni? Azione che non rappresenta una contraddizione allo stato apparente dell'alleanza fino a ieri subita; ma che deriva e sorge inevitabile dall'inganno che fu tutto quello stato apparente di alleanza per trent'anni, e che ha poi la sua legittimazione nello stato reale effettivo delle popolazioni viventi nella Monarchia. « Tutte le ingiustizie che si facevano subire ai nostri fratelli mantennero fra il nostro paese e la Monarchia uno stato continuo di animosità che i governi del Regno giunsero a calmare solo a prezzo di grandi difficoltà e di numerosi sacrifizi ». E non è dunque questo il risultato permanente del governo dell'Austria-Ungheria: creare un indomabile stato d'animo ribelle, anelante alla vendetta più che alla liberazione — in Boemia fra gli czechi, in Bosnia Erzegovina tra i serbi, in Transilvania tra i romeni, nel Trentino e nell'Istria tra gli italiani? « Nel sangue è nata, nel sangue è cresciuta, nel sangue dovrà soffocare » — disse e predisse il poeta. E questo ch'era il grido raccolto dai secolari dolori della gente italica, è diventato ormai il voto di tutte le genti civili — alle quali la guerra ha finalmente rivelata l'Austria-Ungheria in tutta la sua essenza, cioè in tutto il suo orrore. E il voto non potrà più tardare a compiersi.

L'Austria-Ungheria.

Noi avemmo, fino a ieri, l'abitudinaria bontà di dir sempre « Austria » per significare l'orrore dell'impero degli Absburgo, e, per la pietà degli antichi ricordi, staccare dall'Austria l'Ungheria. Ma è tempo ormai di ricongiungere l'un termine all'altro e legarli e tenerli legati alla stessa catena, e considerarli equivalenti nel delitto ed egualmente responsabili per la pena. L'Ungheria è l'alta mafia dell'impero: la mafia insolente e provocatrice, la mafia ritinta e impomatata, coi baffi a punta e il busto costretto, con in mano il frustino del cavallerizzo fendente l'aria del circo per richiamare l'attenzione e l'applauso del pubblico. Chi dall'Italia ha mai pensato di usare scortesia, in questi cinquant'anni di vita nazionale, all'Ungheria? L'Italia, ch'è sempre in arretrato coi suoi sentimenti, ed è capace di fare del filellenismo non a parole come gli altri ma col sangue, nell'atto stesso in cui gli Elleni la ingiuriano e cospirano ai suoi danni, e del quarantottismo sentimentale coi Magiari quando i Magiari hanno essi stessi dimenticato il '48 e l'esilio italiano di Kossuth, l'Italia non ha avuto che fiori e commemorazioni per l'Ungheria. Ed è dall'Ungheria che da due anni arrivano all'Italia le parole più crudeli e gli atti più ostili. E' la stampa ungherese all'avanguardia dell'ingiuria, l'eloquenza ungherese all'avanguardia della minaccia in Parlamento, ed è il soldato ungherese all'avanguardia dell'offesa nel Trentino e sull'Isonzo. L'Austria, si può dire, ha delegato all'Ungheria i suoi poteri e la sua coscienza in questa guerra contro l'Italia; e l'Ungheria si mostra altamente fiera e compresa del grande onore di questa delegazione. Poteva scindere la sua responsabilità da Vienna. L'ha invece voluta fondere e confondere. Essa, si vede, non aspirava che al primato nell'ignominia della Monarchia. Ma non è forse senza un alto significato storico che, mentre l'Italia muove contro l'Austria, la colonia di Trajano muove contro l'Ungheria. Roma non muore. Ed è l'eterna Roma che ripiglia le sue armi e la sua opera di giustizia contro i barbari dall'alto e del basso Danubio. La guerra parallela dell'Italia e della Romenia, ai due confini estremi dell'impero austro-ungarico, è la guerra decisiva, che dovrà segnare la fine di un esperimento durato ormai troppo a lungo nella storia d'Europa: l'esperimento della capacità dei barbari al dominio. L'esperimento è fallito. I barbari si sono mostrati incapaci e inadatti alla vita del diritto. Il dominio dell'Europa bisogna che ritorni ormai definitivamente ai creatori e ai prosecutori della civiltà europea.

Inutile oggi rinnovare la requisitoria contro l'Austria-Ungheria, che è in tutti gli atti del suo imperio, ribelli e ormai incompatibili con la vita moderna.

Mentre in tutti gli altri paesi, del vecchio e del nuovo mondo, sotto varie forme e direzioni, l'energia dello Stato è tutta trasfusa nella lotta per il diritto; soltanto nell'Austria-Ungheria è ancora e sempre trasfusa nella lotta contro il diritto. Mentre in tutti gli altri paesi lo Stato è organizzato per la Società, soltanto nell'Austria-Ungheria è organizzato nell'interesse d'una degenerata dinastia e di una casta. Mentre, in tutti gli altri paesi, le leggi servono a tutelare la libertà, soltanto nell'Austria-Ungheria servono a sopprimerla o a disonorarla. E infine la guerra, che in tutti gli altri paesi, è dedizione e sacrifizio a un'idea, a una passione, a una necessità sociale — nell'Austria-Ungheria non è che l'esplosione dei peggiori istinti della bestia, la sete del sangue e la caccia alla preda. In tutti i paesi del mondo non è onorato che l'eroe. Ma nell'Austria-Ungheria non è onorato e decorato e recinto d'allori che il carnefice. E il cadavere del nemico, caduto combattendo, dove non è sacro? Soltanto nell'Austria-Ungheria, dov'è profanato e massacrato a colpi di mazza. Vive dunque nella storia un simile Stato, o non piuttosto nella preistoria, a rappresentare il sovvertimento di tutte le leggi dell'onore, di tutte le leggi in pace e in guerra dell'umanità?

Le dolenti madri italiane invocano nelle loro preghiere: che del cadavere di quell'impero sia fatto scempio come del cadavere dei loro figliuoli fanno scempio le soldatesche dell'imperatore.

**Rastignac.**

## L'ordine del giorno dell'Arciduca Federico

ZURIGO, 30.

Secondo informazioni al *Berliner Tageblatt* da Brasso, così sarebbe distribuito il Comando romeno:

Prima armata, generale Culcer; seconda armata, generale Averescu; terza armata, generale Aslan; quarta armata, generale Presan.

### Le ultime ore

Il corrispondente descrive in un lungo telegramma le ultime ore della neutralità romena. Il colonnello Tatarinow, addetto militare russo a Bucarest era tornato dal quartiere generale russo la mattina del 26.

Alla vigilia della dichiarazione di guerra e durante la giornata del 26, il Re ebbe colloqui con molti uomini politici, tra cui Filippescu e Maiorescu. Tutti i preparativi militari lasciavano prevedere che l'intervento romeno era ormai questione di ore.

La convenzione con la Russia e le altre potenze dell'Intesa la quale prometterebbe alla Romania i territori austro-ungarici abitati da romeni, era già firmata — afferma il corrispondente — fino dal 25 agosto (nuovo stile).

Tutte le stazioni ferroviarie e gli uffici imortanti in provincia ed in parte anche a Bucarest erano occupati militarmente. Le ferrovie aspettavano l'ordine di mobilitazione.

### "Brigantesca aggressione!"

L'arciduca Federico, Comandante supremo delle forze austro-ungariche di terra e di mare, ha diretto alle truppe il seguente proclama:

« Soldati, camerati di guerra!

« Vi ho fatto comunicare che nelle fila dei nostri avversari è comparso un nuovo nemico: il regno di Romania. Il vostro leale sentimento di soldati proverà per questa aggressione brigantesca la giusta misura di disprezzo. Negli anni scorsi abbiamo superato molte ore difficili. Anche dalla nuova lotta usciremo con onore, fedeli al vostro giuramento e al vostro Capo supremo. Dio sia con voi. »

## Zaimis si ritira?

ATENE, 30 (urgente).

**Spargesi in questo momento la voce che il Presidente del Consiglio Zaimis, considerando la gravità della situazione determinata dall'entrata della Romania in guerra a lato della Quadruplice, senta di non poter assumere oltre la responsabilità del Governo.**

**Questa determinazione si considera come il rivolgimento della situazione greca.**

**Calmi.**

## Si allarga la crisi nello Stato Maggiore greco

PARIGI, 30.

**I giornali hanno da Atene: i colonnelli Exadaktilos, Pallis e Bordanos, appartenenti allo Stato Maggiore, hanno dato le loro dimissioni; ed il colonnello Stratigos ha chiesto una proroga del suo congedo.**

**La decisione di questi ufficiali è stata presa, a quanto sembra, per solidarietà con Dousmanis e Metaxas. Si ignora se le dimissioni saranno accettate.**

## Bethmann Hollweg al quartier generale

ZURIGO, 29.

Si ha da Berlino: Il Cancelliere dell'Impero è partito pel Quartier Generale.

Scala — 30 — Km.
Kosov — CZERNOVITZ — Jampol — Dorohoi — BOTOSANI — Bielsy
UNGHERIA — Seretho — Suczava — Jassy — KISCINEV
Bacau — Barlad — Fogaras — Brasso — Hermannstadt — Deva
Focsani — Tecuci — Bolgrad — GALATZ — Ismail — Tulcea
BUCAREST — Craiova — Calafat — COSTANZA — VARNA
B U L G A R I A

## La capitale della Transilvania occupata dai Romeni

ZURIGO, 30, ore 10.

**L'offensiva romena procede vigorosa e fulminea da tutto il fronte della Transilvania in territorio ungherese.**

**Due importantissime città Kronstadt (Brasso) e Hermannstadt sono state già conquistate.**

**L'azione romena procede per prendere sul fianco e alle spalle l'esercito austriaco dell'estrema ala destra, sui Carpazi.**

Brasso, in tedesco Kronstadt, è la più grande città della Transilvania. Ha 30.800 abitanti e giace nel bacino dell'Alt. o Aluta; Hermannstadt, centro ecclesiastico sassone, è una città di 21,470 abitanti, è la capitale della Transilvania irredenta, l'antica Cibinio; e si chiama in ungherese Nagy-Szeben. Il valore morale di questa conquista per le armi ed il paese romeno è, dunque, grandissimo; e non c'è bisogno di molte spiegazioni per esser compreso. Il centro morale delle terre irredente è nelle mani dei nostri valorosi alleati.

Con questa prima spinta in avanti, i romeni attaccano decisamente l'altipiano della Transilvania per impadronirsene e minacciare sul fianco e a tergo tutta la linea dei Carpazi, mentre i Russi attaccano dalla Bucovina e dalla Gallizia. La maggioranza della popolazione delle due città occupate (l'ottanta per cento) è di nazionalità romena.

## La notizia a Parigi

PARIGI, 30.

*Il Petit Parisien dice che i romeni avrebbero occupato due importanti città al di là delle montagne.*

*Altri giornali assicurano che le città austriache di cui si sono impadroniti i romeni sono Brasso (Kronstadt) e Hermannstadt.*

## Gli Austriaci annunciano di ripiegare

BASILEA, 29.

**Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:**

**Fronte dell'Arciduca Carlo. — Il monitore danubiano « Almos » bombardò presso Turn Severin parecchi impianti militari.**

**Su tutti i passi della frontiera montagnosa ungaro-romena, lunga seicento miglia, le nostre truppe di guardia alla frontiera si sono impegnate in combattimenti: il nemico è stato respinto, specie a nord-est di Orsowa, presso Petroseny, nella regione del colle di Voerocstro (Rotenturm), sulle alture a sud di Brasso e nel monte Gyergy. Ma dopo l'entrata in azione di una forte colonna romena di aggiramento le nostre truppe hanno occupato le posizioni più addietro che erano state assegnate, conformemente ai nostri piani.**

## Mackensen al comando degli Austro-Tedeschi contro la Romania

LONDRA, 30.

*Secondo il* Daily Mail *il generale Mackensen assumerebbe il comando dello esercito austro-tedesco operante contro la Romania.*

## I timori viennesi per l'avanzata romena

PARIGI, 29.

*I giornali ricevono da Ginevra: — La notte da domenica a lunedì distaccamenti di cacciatori romeni passarono la frontiera in numerosissime località. Sarebbero già avvenuti scontri.*

*I giornali segnalano da Vienna che, secondo informazioni ufficiali, forti concentramenti di truppe romene sarebbero nelle vicinanze immediate della frontiera. Enorme emozione regna in tutta l'Austria ove però i circoli popolari non si rendono conto dell'imminenza del pericolo.*

*Vi sono state in numerose città violente dimostrazioni contro i romeni.*

## Il munizionamento romeno

*PARIGI*, 29. — Il *Matin* dice che il colonnello Rudeanu, direttore degli armamenti al Ministero della guerra romeno è stato incaricato un anno fa di istituire a Parigi la missione militare romena. Egli riunì ufficiali e ingegneri di origine romena residenti in Francia.

Il suo scopo era quello di approvvigionare la Romania in materiale da guerra e di compiere la preparazione tecnica dell'esercito. La Francia, d'accordo con gli alleati, ha dato soddisfazione ai desideri della missione il 3 gennaio.

L'armamento di cui dispone adesso la Romania è stato preparato nelle officine francesi ed in quelle dell'Inghilterra. La spedizione delle armi, che ha raggiunto 400,000 tonnellate al giorno, è stata fatta per la via Arcangelo-Pietrogrado.

Tutti gli aeroplani romeni sono di fabbricazione francese.

## Uno "Zeppelin" distrutto

LONDRA, 30.

Il *Daily Express* ha dall'Aja che un *super-Zeppelin*, che volava lunedì su Perdonk nel Belgio, è stato travolto da una tempesta ed è caduto da un'altezza di 700 metri, in un bosco prossimo, ove sono i rottami fumanti misti a corpi carbonizzati.

## IL COMUNICATO DI STASERA

## Forti trinceramenti espugnati a Punta del Forame - Gravi perdite austriache - 138 prigionieri e molto bottino.

COMANDO SUPREMO, 30 Agosto 1916.

**Contro le nostre posizioni tra ADIGE e BRENTA, insistenti tiri delle artiglierie nemiche che lanciarono anche qualche granata sugli abitati di Ala, in Valle Lagarina; di Arsiero, Velo d'Astico e Seghe in Valle dell'Astico.**

**Nella zona di FASSA i nostri alpini ampliarono il possesso delle creste a nord-est del CAURIOL. Presero al nemico altri 21 prigionieri un cannone, molti fucili e un lanciabombe. L'artiglieria nemica aprì violento fuoco sul Cauriol energicamente controbattuta dalla nostra.**

**Alla testata del R. Felizon (Boite) riparti di fanteria e di alpini con brillante attacco espugnarono forti trinceramenti nemici sulle pendici nord-ovest di Punta del Forame e in Fondo Valle. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani 117 prigionieri dei quali tre ufficiali.**

**Lungo la rimanente fronte azioni saltuarie delle artiglierie: quella nemica tirò a intervalli su Gorizia, Vallisella e Olivers.**

**Sul CARSO le nostre fanterie rettificarono, avanzando, taluni tratti della nostra fronte.**

**Velivoli nemici lanciarono bombe su Alleghe e sulla Laguna di Marano: qualche ferito e lievi danni.**

**CADORNA.**

## La mobilitazione romena

BUCAREST, 29.

Il Re Ferdinando di Romania ha ordinato la mobilitazione generale.

L'annuncio della mobilitazione fu accolto con grande entusiasmo.

Furono organizzati numerosi cortei che si recarono a fare dimostrazioni dinanzi alle Legazioni delle Potenze alleate.

ZURIGO, 29.

Si ha da Vienna: Tutti i sudditi romeni devono presentarsi entro 48 ore ai commissariati di polizia con i loro documenti.

* * *

PIETROGRADO, 29.

Si ha da Bucarest:

Fino dal mattino del 27 corr. parecchi sudditi di Stati nemici vennero arrestati e furono prese speciali misure militari di sicurezza. Alla fine del Consiglio della Corona convocato per le dieci del mattino, fu proclamata la mobilitazione. Alle 9 di sera la guerra fu dichiarata simultaneamente a Bucarest e a Vienna al Governo austro-ungarico. Dopo di che le truppe romene passarono la frontiera.

La popolazione di Bucarest accolse la mobilitazione con generale entusiasmo. Una enorme folla organizzò durante la giornata parecchie dimostrazioni dinanzi al Palazzo della Legazione di Russia, emettendo grida in onore dello Czar. L'automobile del Ministro di Russia Poklewsky fu riconosciuta e fermata dalla folla la quale acclamò calorosamente il Ministro. I dimostranti si affollavano sul marciapiede per stringere la mano al signor Poklewsky.

## La Bulgaria disposta a passare dalla parte degli Alleati?

LONDRA, 30.

*Un generale bulgaro dichiarò recentemente a un giornalista ungherese che in prossimità del basso Danubio parecchie truppe tedesche erano pronte per varcare il fiume e marciare su Bukarest al primo segnale.*

*Il corrispondente ungherese della* Morning Post *dice che, per quanto la presenza di ingenti forze tedesche sul basso Danubio sembri improbabile, pure è certo che i treni militari turchi diretti in Galizia si fermarono in questi ultimi giorni a Brasso.*

*Il dottor Dillon, in un telegramma da Acqui al* Daily Telegraph *si dice informato da fonte autorevole che la Bulgaria ha già determinato la propria linea di condotta in caso di disfatta. Appena la catastrofe apparirà inevitabile, ma non prima, il partito russofilo inizierà le pratiche presso il Governo della Quadruplice proponendo il ritiro della Bulgaria dall'alleanza degli Imperi Centrali e la abdicazione di re Ferdinando a favore del Principe Boris a condizione che siano concesse alla Bulgaria, la Macedonia serba e la linea di frontiera Enos-Midia. Secondo altre informazioni meno attendibili la Bulgaria sarebbe già disposta fin da ora a venire ad un accordo stipulato su queste basi.*

*Conviene tuttavia sperare, conclude il dottor Dillon, che i governi alleati costringeranno la Bulgaria a espiare crudamente il suo tradimento.*

Con tutta la reverenza che meritano le alte qualità giornalistiche del dott. Dillon, ci permettiamo di osservare prudenzialmente che le informazioni dell'autorevole fonte di Acqui ci sembrano da accogliersi con molte cauzioni.

Nessuna circostanza di fatto, secondo informazioni che ci sembrano attendibili, finora confermerebbe le molte voci, analoghe a queste di Acqui, che hanno corso per la stampa occidentale, di paci separate bulgara o turca.

Noi pensiamo che siano più interessanti e più concrete le notizie delle operazioni militari sui fronti dove le forze alleate premono contro l'esercito bulgaro-turco-tedesco.

## L'Austria... non accetterebbe la guerra romena!

ZURIGO, 29.

La « Nueue Freie Presse » reca che i circoli competenti non risponderebbero con una dichiarazione ufficiale alla dichiarazione di guerra della Romania.

## NELLO STATO MAGGIORE TEDESCO: Benckendorff von Hindenburg sostituisce von Falkenhayn

BASILEA, 30.

**Si ha da Berlino (Ufficiale):**

**Con un ordine di Gabinetto in data 29 agosto, l'imperatore esonera dalle sue funzioni il generale di fanteria Von Falkenhayn, capo dello Stato Maggiore dell'esercito di campagna e gli assegna altre funzioni.**

**L'imperatore nomina capo dello Stato Maggiore dell'esercito di campagna il feldmaresciallo generale von Benckendorff und von Hindenburg. Il luogotenente generale Ludendorff è promosso generale di fanteria e nominato primo quartier mastro generale.**

## Confusione babelica a Vienna

### I parlamentari si agitano

*ZURIGO*, 30. — La liquidazione inaspettata del principe Corrado di Hohenlohe continua ad essere vivamente commentata. Anche la nomina del barone Haendel, già governatore della Dalmazia, non è accolta con troppo favore. Il bar. Haendel è stato sempre una mezza figura. La sua più spiccata qualità è quella del poliziotto. Gli italiani della Dalmazia ne sanno qualcosa.

Si trova pure a Vienna il conte Tisza, partito da Budapest subito dopo l'aggiornamento del Parlamento ungherese. L'aggiornamento era l'unico mezzo per far cessare l'agitazione che si sarebbe acuita dopo la dichiarazione di guerra della Romania. I più autorevoli parlamentari austriaci vogliono la convocazione delle Delegazioni. Alla testa del movimento si trovano parecchi ex-ministri e membri della Camera dei Signori. Essi tennero una riunione nel palazzo del conte Sylva Tarouca.

La *Zeit* dice che sono in corso delle trattative per ottenere che il Governo tenga i capi dei vari partiti al corrente della situazione. Fra i partecipanti alla riunione del conte Sylva Tarouca vi era anche il dott. Baernreuther, noto e autorevole parlamentare del Tirolo, che era stato favorevole all'autonomia del Trentino, il quale disse che questa situazione babelica deve cessare. Un Austria senza Parlamento non può sussistere.

A giudicare da un commento dell'ufficioso *Fremdenblatt*, organo del Ministero degli esteri, i desideri dei parlamentari austriaci non saranno tanto presto soddisfatti. Il *Fremdenblatt* giustifica l'azione del bar. Burian, la cui responsabilità nel presente grave momento non può essere condivisa da altri.

## I Greci s'imporranno alla Corona

LONDRA, 30.

Vi sono molti indizi, dice il corrispondente di Atene del *Daily Telegraph*, del ridestarsi della coscienza nazionale, che una paziente, abile, costosa propaganda tedesca era riuscita ad assopire. Si può prevedere il fallimento dei disperati sforzi dei partiti germanofili per rinfocolare le simpatie della folla verso gli Imperi Centrali. L'invasione bulgara ha profondamente scosso il sentimento del popolo. La propaganda della Germania non poteva riuscire a compiere il miracolo della riconciliazione tra i Greci e i Bulgari e permettendogli di occupare la Macedonia fece troppo affidamento sull'effetto della propaganda del barone Schenck. La sostituzione dei capi dello stato maggiore dimostra il profondo rivolgimento della coscienza nazionale, che non è passato inosservato nelle sfere dirigenti. In conclusione, dice il corrispondente, è certo che il popolo greco è sul principio d'imporre se necessario anche alla Corte la propria volontà.

## Un successo degli arabi dinanzi a Medina

CAIRO, 30.

*Le ultime notizie venute da Gedda sono molto favorevoli agli arabi insorti contro la Turchia. Una parte della guarnigione turca di Medina aveva tentato un'offensiva, ma fu battuta nel deserto dagli arabi ed accerchiata. Gli arabi dello Sceriffo fecero molti prigionieri e conquistarono materiale da guerra. Il resto della guarnigione dovrà arrendersi perchè a Medina mancano l'acqua e i viveri.*

# Ira e costernazione tedesca ed entusiasmo degli Alleati per la Romania

## Commenti tedeschi agro-dolci

COPENAGHEN, 30. — Il *Politiken* pubblica particolari molto interessanti circa la impressione prodotta a Berlino dalla dichiarazione di guerra della Romenia.

La dichiarazione, scrive il giornale, fu appresa all'una e trenta del mattino, mentre tutti i giornali erano già in macchina. Questi dovettero perciò contentarsi di stampare in fretta edizioni supplementari su fogli volanti nei quali annunziavano semplicemente il fatto, senza commenti.

La notizia si diffuse rapidamente durante la notte, nella città e nei più lontani sobborghi e fece l'effetto di un vero colpo di fulmine nella popolazione di Berlino, perchè, quantunque fosse stata vagamente considerata da gran tempo la possibilità di una tale eventualità, l'idea del fatto compiuto, annunciato in modo implacabile a tutti gli angoli delle vie, coi titoli dei giornali a grossi caratteri, sembrava inchiodare i passanti dinanzi ai fogli, con un senso di stupore.

Dovunque nelle vie, nei trams, negli omnibus, una costernazione indescrivibile si leggeva su tutti i volti. Vi era una grande confusione fra le persone che tornavano dai teatri e i frequentatori dei caffè discutevano in modo insensato sul nuovo stato di cose creato dall'avvenimento. Da tutte le parti partivano riflessioni di estrema violenza contro la Romenia, tanto più che i recenti accordi commerciali conclusi con la Germania avevano indotto ciascuno a pensare che una intrusa da quella parte doveva essere considerata esclusa. Alcuni si mostravano particolarmente furiosi del fatto che grandi quantità di munizioni tedesche erano state recentemente consegnate alla Romenia in cambio di partite di grano e stavano così per ricadere letteralmente sulla testa dei tedeschi. Le principali notabilità politiche non cercavano neppure di nascondere l'estrema gravità della situazione.

ZURIGO, 30. — I giornali berlinesi recano che Bratianu presentò al Consiglio della Corona una Convenzione diplomatica con l'Intesa. Migliaia di persone aspettavano dinanzi al palazzo reale l'annuncio della decisione. L'esercito è diviso in quattro gruppi, comandati dai generali Culcer, Averescu, Aslan, Presan.

Il *Berliner Tageblatt* dice che si scorge che l'Intesa vuole che la guerra mondiale sia decisa nei Balcani.

La *Kreuz Zeitung* crede che il Governo tedesco avrebbe fatto meglio a costringere la Romenia a prendere prima una decisione.

Tutti i giornali tedeschi vogliono far credere che economicamente la dichiarazione di guerra della Rumenia non li tocca; non si vuole ammettere che la mancanza delle granaglie dello Stato rumeno possa aggravare la situazione anche ai tedeschi. I cereali acquistati erano già stati trasportati in Germania e sono circa 1500 tonnellate. Un contratto per il nuovo raccolto non era stato concluso avendo la Rumania tirato in lungo di proposito le trattative, ma il miglior raccolto di cereali compenserebbe questa perdita.

Diverso è il linguaggio quanto all'intervento romeno dal punto di vista militare; si assurge ad una certa solennità non senza un tono tragico. Il cuore di leone dei popoli schieratisi attorno all'Austria ed alla Germania non tremerà scrivono le *Munchener Neueste Nachrichten*.

Il conte Andrassy in una intervista accordata alla *Zeit* ha definito l'atto della Rumania una grassazione. « Tuttavia noi non temiamo nulla — egli ha aggiunto — poichè la Transilvania è già naturalmente assai forte. Da lungo tempo prevediamo questo pericolo e non siamo impreparati. Tutti gli ungheresi sanno di combattere per la propria esistenza; senza la Transilvania l'Ungheria non può esistere ».

Un'ordinanza del Ministero comune impone a tutti i sudditi romeni trovantisi in Austria-Ungheria senza alcuna eccezione di presentarsi all'autorità di polizia.

Il *Fremdenblatt* dice che l'atto compiuto dalla Rumenia supera (perfino) quello compiuto a suo tempo dall'Italia. L'Italia aveva per lo meno denunciato qualche settimana prima il trattato in vigore, mentre la Rumania sino alla sera del 27 non aveva denunciata l'alleanza rinnovata nel 1912. Di questo trattato austro-rumeno si occupa diffusamente una nota ufficiosa diramata da Budapest, in cui fra l'altro è detto: La Rumania, come oggi può essere comunicato, da tre decenni è legata alla monarchia austro-ungarica da un trattato di alleanza sempre rinnovato. L'ultima volta lo fu nel 1912 durante la guerra balcanica. Si può inoltre affermare che il trattato d'alleanza con la Rumania non si basava su quello della Triplice, bensì sull'alleanza austro-ungarico-tedesca di modo che l'uscita dell'Italia dalla Triplice non mutò nulla degli obblighi della Romenia nè formalmente nè sostanzialmente. Il *Fremdenblatt* continua col dire che la possibilità di una guerra con la Romenia era stata prevista da un pezzo e che furono prese tutte le misure necessarie ».

La *Reichpost* è furiosa e minaccia le più grosse punizioni.

Le promesse della Russia alla Rumania, secondo i giornali austriaci comprenderebbero la Transilvania, la Bucovina con Czernowitz e la garanzia del diritto di correggere i confini con la Bulgaria fra Rusciuk e Varna.

## La stampa inglese per la Romania

LONDRA, 30.

I giornali pubblicano articoli che apprezzano altamente la dichiarazione di guerra della Romenia ed il cui tono è in generale che l'azione di questa nazione avvicinerà in modo sensibile la fine delle ostilità.

Lo *Standard* dice che la durata della guerra sarà ridotta in modo apprezzabile; la pace sarà quella dell'Intesa, e saranno gli alleati e non la Germania che ne fisseranno le condizioni.

La *Pall Mall Gazette* scrive che l'Intesa ha acquistato un nuovo alleato apprezzabilissimo e le potenze centrali vedono ergersi dinanzi a loro un'altra libera nazione che rischia la propria esistenza contro la loro disfatta. La dichiarazione di guerra della Romenia costituisce un avvertimento a tutti gli interessati che le probabilità della vittoria tedesca sono state pesate a Bucarest e dichiarate infime.

Il *Globe* nota che dal punto di vista puramente militare l'entrata della Romenia nel conflitto è di una grande e forse decisiva importanza e non è da meravigliarsi che la notizia ha prodotto una forte scossa in Germania.

L'entrata della Romenia nelle nostre file pone fine al progetto del nuovo impero tedesco per la creazione del quale il Kaiser, cristianissimo non ha esitato a lasciarsi qualificare mussulmano e successore del Profeta. Fra gli alleati a Salonicco e i russi a nord, essa chiude alla Germania il grande mercato dei cereali dal quale essa dipendeva, oltre a grandi fonti di approvvigionamenti in petrolio, carbone, legname e strategicamente aggira il fianco destro tedesco in oriente.

La Romenia riceverà la sua ricompensa. Tra i popoli dell'amorfo impero austriaco più brutalmente oppresso sono i romeni della Transilvania; le loro catene stanno per essere ben presto spezzate ed essi si vedranno riuniti con i loro fratelli in un Regno la cui grandezza sfolgorerà nei Balcani.

La Romenia entra in guerra perchè le sue simpatie sono rivolte interamente agli alleati e alla causa che questi difendono e perchè in ogni popolo democratico v'è fiducia negli alleati e non nelle potenze centrali per ottenere garanzie di uno sviluppo ragionevole delle nazionalità.

Sembra che il Ministro tedesco abbia fatto un ultimo disperato appello al Re Ferdinando perchè egli mantenesse la neutralità, dando come ragione che egli è un Hohenzollern. Resistendo coraggiosamente a tale forma di pressione, il Re di Romenia ha sventato il tentativo di convertire i sovrani balcanici in satrapi tedeschi e dato un esempio che un altro Re Ferdinando rimpiange forse ora di non avere seguito.

Il *Times* scrive: Il mondo deve riconoscere che la dichiarazione di guerra della Romania è benvenuta; essa è della più alta importanza sotto parecchi punti di vista ed aggiunge agli alleati un importante esercito di soldati bene equipaggiati ed allenati e con tradizioni gloriose. Questo esercito giunge a proposito sopra un punto del vasto ed unico fronte ove il nuovo fattore promette di esserci particolarmente utile mentre costituirà uno speciale svantaggio per i nemici. La Germania credeva di poter comprare o intimidire la Romania. E' questa una nuova prova della inabilità della Germania a comprendere la mentalità delle altre razze. L'esempio della Romania affretterà forse la convalescenza politica della Grecia.

## Tra Asquith e Bratianu

LONDRA, 29.

Il Primo Ministro Asquith in occasione della dichiarazione di guerra della Romenia all'Austria ha inviato al Presidente del Consiglio romeno Bratianu il seguente telegramma:

« Mi affretto a trasmettere a Vostra Eccellenza le sincere felicitazioni del Governo britannico per la decisione del Governo romeno di prendere, a fianco degli alleati, parte attiva alla grande lotta per la libertà e per il diritto. Non ho affatto bisogno di assicurare Vostra Eccellenza che la reale amicizia esistente da così lungo tempo tra i popoli dei nostri due paesi sarà rafforzata e consolidata dalla importante decisione del vostro Re e del vostro Governo ».

## L'entusiasmo in Russia

PIETROGRADO, 30.

L'intervento della Romania ha prodotto una imponente dimostrazione. La folla che gremiva le vie per la ricorrenza della festa dell'Assunzione, formò un corteo e si diresse alla Legazione di Romania, cantando l'inno nazionale ed acclamando alla Romania. Lo stesso entusiasmo popolare è segnalato a Mosca, a Kieff e in altre città dell'Impero.

I giornali della sera si rallegrano calorosamente con la nuova alleata Romena.

La *Novoje Wremia* crede che la Germania, in attesa del terribile castigo, riceve un colpo che l'abbatte moralmente.

La *Gazzetta della Borsa* pubblica un articolo nel quale elogia vivamente la decisione della Romania.

## Re Giorgio e Re Ferdinando

LONDRA, 30.

*Ecco il telegramma che Re Giorgio ha diretto al Re di Romenia:*

*« Desidero esprimere a Vostra Maestà la grande soddisfazione che io stesso, il mio Governo e tutta la nazione britannica proviamo alla notizia che la Romenia partecipa alla guerra. Sono felice di vedere il valoroso esercito romeno combattere ormai fianco a fianco con gli eserciti alleati, avvicinando così ancor più l'ora del trionfo della nostra grande causa e affrettando perciò il compimento delle aspirazioni nazionali romene ».*

## Lo sciopero ferroviario negli Stati Uniti

WASHINGTON, 30.

L'ordine di sciopero dei ferroviari è stato dato in modo definitivo per il 4 settembre.

## Morti per la Patria

*CESENA*, 30. — E' oramai accertata la morte del sottotenente di complemento avvocato Giuseppe Amadori del ... fanteria, avvenuta in seguito al siluramento del *Principe Umberto* nel Basso Adriatico. Egli era stato al Sabotino, poi in Albania; e di qui tornava nuovamente al fronte italiano. Giovane dotato di grandi qualità di cuore benvoluto da tutta la cittadinanza, ha lasciato gran rimpianto di sè. Tutti i buoni hanno preso parte al dolore della famiglia.

Il compianto sottotenente era fratello del nostro amico Amadori, sottotenente di artiglieria, ferito gravemente in guerra, alla quale ha partecipato, volontario, lasciando la carriera diplomatica per vestire la divisa del semplice soldato appena dichiarata la guerra nazionale. Al giovane diplomatico e alla famiglia le condoglianze della *Tribuna*.



# CRONACA DI ROMA

## La bandiera a Trieste italiana

### La riunione del Comitato cittadino al Teatro Argentina.

Domani mattina alle ore 10 al Teatro Argentina, gentilmente concesso dall'Amministrazione Comunale avrà luogo la riunione del grande Comitato Cittadino costituito dalla benemerita Associazione fra Romani allo scopo di offrire il vessillo nazionale a Trieste italiana il giorno della sua annessione alla madre patria. La sottoscrizione popolare a 10 centesimi sarà fatta su apposite schede che in volumi rilegati saranno allegate alla Bandiera e consegnate alla Municipalità di Trieste.

A complemento delle adesioni al Comitato Cittadino già pubblicate dobbiamo aggiungere le seguenti: senatori: Cruciani Alibrandi, De Cupis, Savorgnan di Brazzà, Tommasini, Torlonia, Wollemborg, Durante Blaserna, Marchiafava, Tittoni R., S. E. Scialoja; deputati: Federzoni, S. E. Luzzatti, Medici del Vascello, Theodoli, Barzilai, Ciraolo, Soderini, La Via, Gaetani, Guglielmi, Credaro, De Viti De Marco, Schanzer, Le Vito, Tedesco, S. E. Sacchi, Rava; consiglieri comunali: il Sindaco Colonna, gli assessori; Poggi, Staderini, Benucci, Di Benedetto, Tesla, Galassi, Sprega, Reselli, Orlando, Cremonesi, Leonardi, De Rossi e poi Alessandri, Bazzani, Apolloni, Giovenale, Bersani, Bianchi, Gariboi, Cocchetti, Bruchi, Del Vecchio, Franzetti, Fraitini, Ranzi, Levi, Grazioli, Grifi, Guadagnoli, Martire, Palomba, Serafini, Tupini, Vecchiarelli, Gristostomi, Morini, Giammarino; consiglieri provinciali: Del Drago, Folchi, Jacoucci, Sterlini, Vesci, Orsi.

Si notano infine le adesioni di Ernesto Nathan, il prefetto Aphel: Ettore Ferrari, Trompeo, Di Scanno, Galanti, Colombo, Gamond, Caretti, Besso, Popovich, Scodnik, S. E. Guicciofi, Gobbi-Belcredi, Albano, De Santis, Canti, Ceradini, Tonelli, Varisco, Falbo, principe Giustiniani Bandini, Ventura, Clementi, Cionni, Marcelli, Piacentini, principe di Civitella Cesi, Rotellini, Staderini, Sergi, e molti altri.

La importante e significativa riunione sarà presieduta dall'on. Sindaco di Roma, dall'on. Barzilai, e dal presidente dell'Associazione fra i Romani, on. Giorgio Guglielmi.

## La solenne costituzione dell'"Unione economica nazionale,,

Oggi, alle 18, nella sala dell'Associazione della Stampa, gentilmente concessa, si è ricostituita in Roma, in forma solenne, la Unione Economica Nazionale disciolta dalle autorità austriache a Trieste.

Essa è risorta per esplicare un'attività tendente a costituire robusti enti morali e commerciali per la difesa di tutta la vita italiana delle terre non ancora redente, in special modo dal punto di vista economico. Essa raccoglierà tutto il materiale utile e necessario al Governo italiano a fine di studiare e risolvere i vari problemi derivanti dalla riunione di queste terre all'Italia.

Presiedeva l'adunanza l'on. Andrea Torre. Erano presenti per il Governo il Ministro Comandini ed i sotto-segretari on. Canepa, Morpurgo e Conte Foscari, per il Comitato dei profughi il presidente commendator Salvatore Segrè. Erano rappresentati inoltre i profughi di Milano, Genova, Firenze, Torino, Udine, Venezia. La sala era affollatissima.

L'on. Torre, con breve ed applaudito discorso portò il saluto agli intervenuti a nome del Comitato promotore e illustrò brillantemente le ragioni che determinarono la ricostituzione dell'Unione Economica Nazionale, affermando che il 30 agosto segna una data storica importante, perchè per la prima volta regnicoli e irredenti riuniti con la simpatia e l'appoggio del Governo, si preparano alla grande opera di rigenerazione economica delle terre che tornano alla madre patria.

Il segretario dott. Sestan dà lettura di telegramma di adesione e saluto del Ministro on. Colosimo, dell'on. Salvatore Barzilai, del Sindaco di Gorizia, Cescutti, e di numerose associazioni.

Parla quindi a nome del Governo il Ministro Comandini, che porta all'assemblea il saluto di S. E. il Presidente del Consiglio on. Boselli. (Applausi prolungati).

Riafferma l'intenzione del Governo di collaborare coll'Unione economica nazionale per il futuro benessere delle nuove provincie d'Italia, e chiude con un elato saluto agl'irredenti caduti sul campo di battaglia, e ai martiri Battisti e Sauro che col loro sangue cementarono i futuri destini della patria.

L'assemblea assorge e acclama l'oratore.

Il segretario dà lettura degli articoli dello statuto che, dopo qualche discussione, vengono approvati. Si procede infine alla elezione del Consiglio direttivo, riconfermando i membri del Comitato promotore.

## ONORIFICENZA

La scorsa domenica, 27 agosto, S. A. R. il Luogotenente del Re ha firmato il Decreto che nomina Cavaliere della Corona d'Italia il valente artista romano Girolamo Catenacci. Al neo cavaliere, che tante simpatie riscuote nella nostra città, giungano le nostre vive congratulazioni.



## ASTERISCHI

### Pro Croce Rossa

Edgardo Colucci, che ha lasciato così vivo rimpianto di sè in tutti coloro che ne apprezzavano le doti della mente e del cuore, offrì prima della sua morte, avvenuta recentemente, una sua interessante pubblicazione alla Croce Rossa, da vendersi a totale beneficio della patriottica istituzione.

Il volumetto, nitidamente stampato, s'intitola « La Kultur della civilissima Germania », e raccoglie vari documenti riferentisi così al periodo che precedette la guerra, come a quello della guerra attuale.

L'opuscolo si chiude con alcune acute considerazioni sulla durata della guerra e sulla Germania del domani, e costituisce una lettura documentata che tornerà utile a chiunque segue da vicino la storia e le vicende del grande conflitto europeo.

Si vende al prezzo di 30 centesimi all'Ufficio Propaganda della Croce Rossa, via Nazionale n. 150.

### Un sillabario per la Croce Rossa

Il signor Lorenzo Palmieri ha avuto un'idea veramente nuova ed utile alla Croce Rossa. Ha scritto un sillabario, secondo i più moderni criteri di pedagogia; il quale, è stampato a totale beneficio della Croce Rossa. Infatti i numerosi insegnanti che hanno già esaminato questo sillabario lo han trovato redatto secondo il metodo pedagogico dei grandi maestri moderni.

Quando questo sillabario sarà adottato da tutte le scuole d'Italia, come ci auguriamo, il modesto lavoro del patriottico maestro, porterà certamente un valido aiuto alla più alta fra le nostre istituzioni umanitarie.

## Note Vaticane

### Il cardinale Gasparri

Il cardinale Gasparri, segretario di Stato, ha lasciato Roma per un breve periodo di riposo. Durante la sua assenza il disbrigo degli affari passa a monsignor Federico Tedeschini, sostituto alla Segreteria di Stato.

### Il nuovo Nunzio del Belgio

Sul viaggio di monsignor Locatelli, Nunzio apostolico nel Belgio, si apprende che, giunto a Flessinga, fu ricevuto dal signor Goffart, console generale del Belgio. Monsignor Nunzio si è quindi recato a Rosendael, ove fu ricevuto da monsignor Vallenga, segretario della Nunziatura, col quale ripartì per Bruxelles.

### Per i padri di famiglia prigionieri

Si annunzia ufficialmente che l'opera condotta in Svizzera da monsignor Tiberghien, canonico di S. Giovanni in Laterano, a favore dell'internamento dei padri di famiglia prigionieri di guerra che hanno numerosa prole, è di suo lodevole iniziativa privata, non essendo egli incaricato dalla S. Sede di alcuna missione.

### Le Università ecclesiastiche

Le Università ecclesiastiche romane hanno creduto diminuire il numero degli studenti in causa della guerra. Parecchi collegi sono stati del tutto chiusi.



## CI SCRIVONO...

### Tutti lamentano il caro viveri...

Tutti lamentano il caro viveri — ci scrive l'avv. Davide Ragazzino — e tanti hanno proposto mezzi per vincerlo, ma tutti inefficaci.

Intanto la piaga si dilata, e con l'inverno sulle spalle il Governo è obbligato in tempo ad intervenire « manu militari », onde evitare « guai maggiori! » E che deve fare? Cosa semplicissima, cioè: a) dichiarare sciolti tutti i contratti di pasci-pascolo in corso; b) dichiarare sciolti tutti i contratti di accaparramento di generi alimentari; c) imporre il calmiere con i prezzi anteriori alla guerra fino a sei mesi dopo.

Così il caro-viveri finirà come per incanto; perchè, quando si ea il prezzo ultimo di vendite, proprietari produttori ed accaparratori saranno forzati a regolare i nuovi contratti a norma di quel prezzo. E la libertà del commercio? Santa cosa in tempi normali; ma quando questa, profittandosi del tempo anormale, vien tramutata in sfacciato libertinaggio a danno del popolo impotente a difendersi con i « mezzi ordinari »; è obbligo del Governo di limitarla in tempo.

### Gli Impiegati del Comune

richiamati sotto le armi col grado di sottufficiali dicono che il Consiglio comunale aveva deliberato dapprincipio di mantenere al proprio personale richiamato l'intiero stipendio; ma che in seguito al decreto del 31 agosto 1915, anche il Comune modificò le proprie decisioni sulla falsariga di quanto aveva deciso lo Stato per i propri impiegati, cioè di corrispondere loro solo la differenza tra la paga militare e lo stipendio civile. Ma quando un successivo decreto stabilì di corrispondere agli impiegati dello Stato una indennità giornaliera di 2 lire al giorno, purchè aventi famiglia, il Comune, nei riguardi degl'impiegati propri, eccepì che tale sussidio doveva essere corrisposto dallo Stato e che esso non ci aveva nulla a che vedere.

Per contrario, l'Amministrazione militare sostiene che, per gl'impiegati comunali, tale indennità deve pagarla il Comune.

Tra questo conflitto nell'interpretazione del Decreto 12 settembre 1915, quelli che ne vanno di mezzo sono i sottufficiali appartenenti al personale del Comune di Roma in qualità di piccoli impiegati e salariati i quali attendono sempre di sapere chi deve pagare l'indennità a coloro che hanno famiglia.

*Ci pare che non valga la pena di mantenere questo malcontento e che il Ministero della Guerra e l'Amministrazione del Comune dovrebbero mettersi d'accordo e... finirla.*

*(Nota di Redazione).*

## Dal furto al Comitato di O. C. ad altri furti in danno dell'"Excelsior"

### Due arresti - Sequestri di refurtiva

Narrammo diffusamente il furto perpetrato nella notte dal 21 al 22 corrente negli uffici del Comitato Romano per l'organizzazione civile in via Torino n. 95, dove i ladri — forniti di sega circolare — riuscirono a forare le pareti di una cassa-forte e a rubare la somma di 1573 lire.

Il furto audacissimo produsse — trattandosi di denaro destinato ad alleviare la esistenza delle famiglie dei nostri valorosi combattenti — produsse viva e penosa impressione nella cittadinanza; così che, mentre da un lato con generoso gesto la benemerita presidenza del Comitato Romano rifondeva per intero la somma manomessa dai ladri, dall'altro lato la polizia si slanciava alla scoperta dei ladri con accanimento maggiore dell'usato.

E fortunatamente, come pure dicemmo, funzionari ed agenti del Commissariato di P. S. di Magnanapoli e quelli dell'ufficio investigativo della Questura Centrale seppero con grande abilità, nel termine di pochi giorni, rintracciare ed arrestare gli autori del furto, i quali formavano una vera e propria associazione a delinquere. Essi erano: Filippo Moretti, di 31 anni romano, usciere del Comitato Romano, complice necessario, la sua amante Ernesta Cairo, di 42 anni, pregiudicata, affigliata alla mala vita, il fratello di lei, Giuseppe Cairo, di 45 anni, vigilato speciale, ideatore del furto ed esecutore materiale con la complicità di Giacomo Matteucci, di Paolo, di 36 anni, romano, soprannominato « Capoccione », il quale aveva fornita la sega circolare procurandosela dall'altro pregiudicato — anch'esso arrestato con tutti gli altri — Giuseppe Tonetti di Andrea, di 42 anni da Ronciglione.

Purtroppo la somma rubata non fu ritrovata...

Ma le ulteriori indagini sul furto al Comitato Romano hanno egualmente giovato, poichè per esse un nuovo importante furto — anzi una lunga serie di furti continuati che avrebbero potuto continuare all'infinito — sono stati scoperti; e la refurtiva ingente è stata sequestrata e gli autori — che sembra facessero parte della combriccola che operò in danno del Comitato Romano — sono stati anch'essi assicurati alla giustizia.

Ecco di che si tratta.

Il commissario di Magnanapoli, cav. Fiordalisi, era venuto a conoscenza che in una osteria in via dell'Acqua Mariana n. 23, fuori di Porta San Giovanni, era stata nascosta parecchia refurtiva che si riteneva provenisse da altri furti perpetrati nei magazzini del Comitato Romano di Organizzazione.

Ieri sera si presentarono all'improvviso nell'osteria — che appartiene a certo Giovanni Daneri fu Pietro, di 46 anni, romano, il quale abita presso l'esercizio — il delegato di Magnanapoli dott. Militzia, le guardie scelte Proietti, Camerini, Carfì, e la guardia Cefoli.

Essi iniziarono subito una perquisizione e, nei sotterranei, trovarono un grosso cumulo di merce — biancheria fina da tavola e da camera, porcellane, argenterie, posaterie — che portava impresse le cifre dell'*Albergo Excelsior* in via Veneto.

Messo alle strette l'oste Daneri confessò che la merce a più riprese era stata portata nei suoi locali dal facchino dell'*Albergo Excelsior*, Lorenzo Camponeschi, fu Giuseppe, di 51 anni, da Cittaducale (Aquila).

Immediatamente fu allora arrestato il Daneri come ricettatore; e gli agenti andarono alla ricerca del Camponeschi che fu pure rintracciato e arrestato.

Inutile dire che la direzione dell'*Excelsior*, cui fu mostrata la refurtiva, l'ha perfettamente riconosciuta per la maggior parte di proprietà dell'albergo.

Come però fra la refurtiva sono stati trovati parecchi oggetti che non appartengono all'*Excelsior*, le indagini proseguono attivissime per accertare da quali altri furti essi provengano.

## Ingente furto al Corso Vittorio

Il negoziante di tessuti sig. Alberto Piperno — abitante in piazza del Pianto 17 — proprietario dei Magazzini al Corso Vittorio Emanuele n. 136 e seguenti, ha denunziato al Commissario di Sant'Eustachio che ladri, la scorsa notte, aperte con chiavi false le serrature di quattro saracinesche, penetrarono nei Magazzini stessi e dal cassetto del bancone della cassa — che non era chiusa a chiave — hanno rubato quattromila lire in biglietti di vario taglio.

Quindi, scassinato il cassetto del bancone di vendite, hanno rubato altre 6840 lire in moneta varia.

La P. S. fa indagini attivissime, data la rilevante entità del furto.

## Schiacciato fra un tram e un carro

### a Santa Maria Maggiore

Circa le ore 15 di oggi, l'impiegato privato Vitaliano Puccio di 64 anni da Galliano (Catanzaro), abitante in via Buonarroti numero 40, si trovava sul punto di discendere dalla vettura elettrica municipale n. 100 della linea 28 — che passava in piazza S. Maria Maggiore, angolo di via Paolina — aveva già posto il piede sul predellino della piattaforma anteriore.

In quel momento un carro è passato daccanto, strisciando lungo il fianco della vettura; e il disgraziato Puccio si è trovato così incastrato fra i due veicoli.

Raccolto in gravi condizioni, il Puccio è stato trasportato al Policlinico. I sanitari si sono riservati il giudizio.

## Orribile morte d'un meccanico

E' morto ieri sera all'ospedale di S. Giovanni, fra atroci spasimi cagionati da gravissime ustioni, l'operaio meccanico Enrico Cicoaglione di 28 anni, romano, abitante in via della Ferratella, n. 28, addetto allo Stabilimento Elettrotecnico Robert in via Appia Nuova, 260, dove si lavora anche per conto dello Stato.

Il Cicoaglione, vittima di un raccapricciante infortunio sul lavoro, aveva avuto gli abiti infiammati da una vampata sprigionatasi da un recipiente pieno d'olio nel quale egli aveva immerso una sbarra d'acciaio rovente che doveva esser sottoposta alla tempera.

GLI SPORTS

## La corsa ciclistica Trento e Trieste

L'*Associazione Sportiva Nazionale* indice e organizza per domenica 10 settembre — per il secondo anno — la corsa ciclistica *Trento e Trieste* che l'anno passato ebbe ottimo risultato. La gara servirà di preparazione alla *XX Settembre*.

Non è da dubitarsi che in questa gara prenderanno parte quasi tutti i concorrenti alla *XX Settembre*. Il percorso è il seguente: Roma (Baldinotti), Frascati, Grottaferrata, Marino, Castel Gandolfo, Albano, Roma (Spiriti): Km. 54. L'anno scorso la gara fu disputata su 100 Km. e fu vinta da Bergamini Federico.

I premi saranno per 15 piazzati con al primo medaglia d'oro (da L. 25). I primi tre arrivati avranno l'iscrizione gratuita per la *XX Settembre*.

## Un tragico delitto ad Acqui

TORINO, 30.

Ad Acqui è avvenuto un tragico delitto. Tale Brannetti Egidio, romano, ferroviere, ammogliato con tre bambini, uccideva a colpi di rivoltella un tale Maggi Enea di Stefano, da Massa Carrara, soldato del 28.o artiglieria e addetto al locale panificio militare. Dopo tentava pure di uccidere la propria moglie, certa Ceccaroni, romana, non riuscendo però, fortunatamente, che a ferirla leggermente. Ecco come avvenne il fattaccio:

Verso le 21, il soldato Maggi si recò in casa dei coniugi Brannetti, da alcuni mesi residenti in quella città, in via Ghignetti. Quivi in compagnia di essi faceva uno spuntino. Il Brannetti, dopo un po' di conversazione cordiale e tranquilla, lasciò la casa dicendo che se ne andava al lavoro consueto. In realtà, ingelositosi del Maggi, si armò di rivoltella e dopo un po' di tempo tornò in casa passando per un'entrata diversa. Quello che accadde al suo arrivo non si sa; risulta che il soldato Maggi scappò, ma giunto ad un cancello che chiude il cortile della casa, il Brannetti gli sparò a bruciapelo alcune revolverate, una delle quali lo colpì mortalmente alla carotide, di modo che cessava di vivere istantaneamente. Il Brannetti, rientrato in casa, cominciò ad inseguire la moglie contro la quale sparò due colpi di rivoltella ferendola lievemente ad una coscia ed al sopracciglio destro.

Giunse sul posto il commissario di P. S., il quale riuscì ad arrestare il Brannetti. Anche l'ucciso era padre di famiglia. Sul posto si è recato subito il procuratore del re, avv. Ciolella, per le indagini giudiziarie.

## Il processo Malato & C

### Continuano le arringhe

Aperta l'udienza alle 8, ha preso prima la parola, con calda e vibrante eloquenza, l'avv. *Miceli Picardi*, in difesa di Cesare Comini. In favore di Vincenzo Bonsangue, Salvatore Annino, Luigi Jannicelli, Elio Tirinnanzi e Garibaldi Marcianise ha quindi parlato a lungo l'avv. *Mario Pittaluga*; ad esso è seguito l'avv. *Carlo Trapanese* in difesa di Enrico Calandri.

A nome della difesa Malato, alle già prospettate, aggiunge quindi alcune altre considerazioni l'avv. *Ermanno Mascioli*.

Dopo il consueto riposo, l'avv. *Francesco Spezzano*, in sostituzione dell'avv. Brigante, assume la difesa di Alfredo Bortoloni. A nome del collega avv. Scimonelli, che si riserva di replicare, prospetta le tesi che stanno a favore di Virgilio Bianchi e di Vincenzo Cavarretta.

Alle 12 l'udienza è tolta.

## Lungaggini vergognose

Non intendo occuparmi del merito del processo che pure appassiona in certo modo l'opinione pubblica; la giustizia deve ancora pronunziare la sua ultima parola e non sarebbe conveniente molestarne la serenità con discussioni e con apprezzamenti estranei, ma mi sembra invece opportuno fare un'altra osservazione.

Ed è questa: che il momentaneo trasferimento del Tribunale militare dall'antica piccola sede di Piazza della Pilotta all'aula sfarzosa del Palazzo di Giustizia ha nociuto, per così dire, alla brevità del dibattimento. L'ambiente ha ancora una volta modificato gli organi, secondo la legge naturale.

Io ho assistito a molti processi militari gravissimi, nei quali nessuna indagine veniva trascurata, nessuna garanzia di difesa manomessa (chè anzi i difensori sono sempre trattati dai tribunali militari con maggiori riguardi di quelli che non usi alle volte la magistratura ordinaria) eppure si esaurivano in poche udienze. Questo processo invece è durato già un mese e la sola discussione minaccia di durare ancora chi sa quanto...

Nessuna colpa va attribuita al Tribunale e specie al Presidente, generale Righi, che — secondo l'unanime opinione — si è rivelato insigne nella difficile arte di dirigere un dibattimento in cui le ragioni delle parti sono in così vivo contrasto. Il Tribunale — se mai — ha ecceduto nel rispetto dovuto alla libertà di parola; e nella nostra terra sacra alle più alte manifestazioni del diritto, non questo può essere un addebito: sono i rappresentanti delle parti che hanno talvolta abusato di questa libertà.

Si è cominciato col perdere tre o quattro udienze iniziali per proporre incidenti che si sarebbero dovuti svolgere in poche ore; poi è venuta la falange dei testimoni che — mi hanno detto perchè io non ho potuto assistere al dibattimento — non sempre avevano cose nuove ed interessanti da dire; ed il Pubblico Ministero in questa gara per il maggior numero di testi non è certo rimasto secondo; non è mancato il sopraluogo.

Infine si è aperta la discussione con una requisitoria durata poco meno che tre udienze! Gli avvocati non arrivano ad un *maximum* di questo genere, ma in cambio sono numerosi: e come se ciò non bastasse si minacciano repliche e controrepliche.

Ora io comprendo perfettamente che il processo è importante per le questioni che involge; ma non si potrebbe, per rispetto anche alla gravità eccezionale del momento che viviamo, dire il maggior numero di argomenti con minor numero di parole?

Per un estraneo al processo è uno spettacolo non edificante vedere quei bravi ufficiali che, mentre la guerra va sempre più ingigantendo, sono costretti a rimanersene per tanto tempo con le mani in mano a seguire le più o meno eleganti evoluzioni giuridiche degli oratori.

Il Presidente, pur nella sua squisita cortesia, ha spesso ricordato che egli ha funzioni più importanti da compiere quotidianamente nell'interesse della Patria: sarebbe, dunque, opera di sano patriottismo ridurre al minimo il tempo che gli ufficiali del nostro valoroso esercito distolgono dalle loro gravi occupazioni. E l'esempio dovrebbe venire dall'avvocato fiscale che è un distinto magistrato ma che veste anche la divisa militare, e che sa meglio dei difensori come sia dannevole distogliere energie all'Esercito: tanto è vero che ha richiesto condanne severe per quei militari che solo per pochi giorni avevano abbandonato la caserma per l'officina...

Ripeto, nessun sentimento di critica per l'uno o per l'altro anima queste brevi note; ma solo il desiderio che i dibattimenti dinanzi ai Tribunali militari continuino come per il passato a svolgersi con intelligente brevità. Guai se si dovessero portare anche dinanzi ai Tribunali militari le vergognose lungaggini delle Corti ordinarie: specie in questa ora sarebbe un vero delitto di lesa patria!

GIULIO GOTTI.

## Tramvia Roma-Tivoli

Dal 28 agosto, l'orario viene regolato come segue:

Partenza da Roma (Stazione S. Lorenzo): 5.10 fest. — 6 — 8.28 — 9.20 — 12 — 15 — 19.40.

Arrivi in Roma: 7.28 — 9 — 11.40 — 15.3 — 16.28 — 19.45 — 21.42 fest.

# I rapporti economici fra l'Italia e la Francia

## Un colloquio con Paul Claudel

PARIGI, agosto.

Una settimana fa si lesse sui giornali parigini che « il signor Paul Claudel, di ritorno dall'Italia ove fu incaricato dal Governo francese d'una missione economica, si sarebbe trovato la mattina del tal giorno nell'ufficio tale della Camera di Commercio, per fornire ai commercianti che le desiderassero alcune interessanti notizie sull'Italia. »

Il signor Paul Claudel non è un omonimo dell'autore di molti magnifici libri di sapore mistico, ormai introvabili in Francia poichè usciti in vesti splendide e stampati in un esiguo numero d'esemplari: è lui medesimo. Quegli che compose *L'otage* e *L'annonce faite à Marie*, due commoventissimi drammi che desterebbero anche in Italia, come destarono qui quando qualcuno si decise a rappresentarli, il più alto stupore; lo strano creatore delle *Cinque grandi odi*, seguite da un « processionale per salutare il secolo nuovo », dei *Due poemi d'estate* e dei *Tre poemi di guerra*; il pio compilatore della recentissima *Corona benignitatis Anni Dei*, è precisamente quello stesso signor Paul Claudel che uno di queste mattine si tenne a disposizione di coloro che desideravano notizie commerciali sull'Italia. Poichè — ignoro se la signorina Mallarmée lo dicesse quando tenne una conferenza sulla produzione letteraria del Claudel — questi ha la carica di Console generale di Francia e risiede da un anno a Roma come addetto commerciale.

Ho chiesto all'insigne scrittore un colloquio. Egli mi ha subito invitato a casa sua. Mi ha detto:

— Quando il Governo francese mi incaricò di studiare se vi fosse qualche possibilità per la Francia di intensificare i rapporti economici con l'Italia, pensai che i nostri produttori avevano probabilmente già compiuto i maggiori sforzi per raggiungere qualche risultato soddisfacente. Ma dopo ch'ebbi intrapreso un esame della situazione nel vostro paese, m'accorsi quanto la mia supposizione fosse errata. Infatti, per invadere i vostri mercati i tedeschi fecero quanto tutto era possibile, mentre i francesi non fecero quasi niente. La Germania durante molti anni rovesciò sull'Italia quantità enormi di suoi prodotti, usando largamente il metodo del *dumping*, per essere ben certa di smaltirli e per impedire che produttori italiani sorgessero per farle concorrenza. La Francia non si mosse.

Non è il caso — ha soggiunto Paul Claudel — che io vi citi dati statistici, perchè dovrei invocarne troppi. Ma tenterò di riassumervi in poche frasi il risultato delle mie indagini.

Anzi tutto, come conoscitore della Germania ove ho vissuto lungamente, credo opportuno di farvi presente le seguenti circostanze. La Germania è il paese d'Europa che possiede maggiore quantità di carbone: si calcola che le sue riserve totali possano elevarsi a 423 miliardi di tonnellate, cioè a circa due terzi di più delle riserve inglesi. Interesse della Germania è quindi stato di trasformare il suo carbone nella maggior possibile quantità di prodotti da esportare. La Germania, trovandosi nel centro dell'Europa, possedendo 63,000 chilometri di ferrovie e numerosissimi corsi d'acqua, e grazie allo sviluppo della sua marina, era giunta a fare concorrenza all'Inghilterra nei trasporti, e nella distribuzione delle merci esotiche. Ricca di carbone, povera di prodotti agricoli, la Germania ha dovuto industrializzarsi in modo intenso.

Ora, ecco quanto ho desunto. L'Italia è divenuta per la Germania un mercato infinitamente più prezioso che non sia la Germania per l'Italia, poichè quella vende di più e vende merci che lasciano maggiori guadagni. Se l'Italia diventerà, come è da credersi, una nazione sempre più industriale, tale trasformazione avverrà a spese dell'importazione tedesca. La guerra è scoppiata per l'Italia nel momento psicologico in cui la tutela tedesca, che ha avuto il suo lato benefico, minacciava di trasformarsi in pesante servitù. In fine, è utile constatare che la Germania e l'Austria, nelle loro transazioni economiche con l'Italia, hanno sempre concluso degli accomodamenti di carattere leonino i quali non lasciavano all'Italia che la parte di provveditrice dei prodotti che gli Imperi centrali non potevano essere procurati altrove.

Ora che vi ho dato un'idea fugace dei miei studi sui rapporti economici dell'Italia con gli Imperi centrali — ha concluso il Claudel — vi dirò ciò che penso dei rapporti che potrebbero stabilirsi fra l'Italia e la Francia. Questi due paesi hanno molti prodotti della stessa natura: in Italia come in Francia si produce vino, si produce olio, si producono sete, si hanno frutta fresche e via discorrendo. L'Italia e la Francia, anzichè farsi concorrenza nei mercati stranieri dovrebbero procurare di tutelare gl'interessi comuni. Ed ecco ciò che io propongo di prendere in considerazione per poterla poi concertare a tempo opportuno: una formula d'associazione per discutere tali interessi. L'accordo potrebbe essere studiato dalle Camere di commercio dei due paesi e potrebbe estendersi ai maggiori organismi economici.

Quanto all'instradamento di certi prodotti francesi in Italia e di certi prodotti italiani in Francia, penso che molto si possa fare a vantaggio nostro e vostro. L'altra mattina ho appunto tenuto ai negozianti francesi che vennero a trovarmi alla Camera di Commercio un discorso di questo genere: — Voi non andate mai in Italia ed avete torto. Lo sviluppo industriale italiano di questi ultimi anni è sorprendente. Se prima della guerra non era possibile nella penisola d'aprire una officina o un laboratorio senza che i tedeschi avvertissero coloro i quali avevano tali iniziative che avrebbero fatto arrivare dalla Germania i prodotti medesimi che essi s'accingevano a mettere in commercio e li avrebbero venduti al di sotto del prezzo della merce italiana; ora invece i produttori italiani non subiscono più tale angheria e possono fornirvi merce eccellente a prezzi ragionevoli. Recatevi in Italia, studiate che cosa essa può fornirvi e di che cosa essa ha bisogno. I commercianti italiani faranno lo stesso, venendo qui.

Tanto è vero — ha terminato di dirmi il Claudel — nel prossimo settembre i membri della Federazione dei Consorzi Agrari italiani compiranno un viaggio in Francia per studiarvi l'agricoltura e vedere quali prodotti del suolo potranno essere scambiati fra i due paesi. »

Paul Claudel è un parlatore abbondante ma preciso. Io non so se sono riuscito a rendere con quella diligenza che egli avrebbe desiderata i suoi concetti. Chi voglia, del resto, meglio e più esattamente conoscere il risultato delle sue indagini sulla situazione economica in Italia e sulla possibilità di intensificare i rapporti economici fra l'Italia e la Francia, non ha che da attendere o procurarsi qualche sua memoria sull'argomento. La lettura di essa sarà meno emozionante di quella dei poemi e dei drammi e delle cantate dello stesso autore, ma non sarà meno interessante.

G. C. SARTI.

## Corazzata americana naufragata

SAN DOMINGO, 30.

La corazzata degli Stati Uniti «Memphis» è stata gettata alla costa da una tempesta. Si fanno grandi sforzi per salvare i mille uomini che compongono l'equipaggio.

## E' morto il pittore Harpignies

PARIGI, 30. — Nel pomeriggio di ieri è morto il celebre pittore Harpignies. Aveva 90 anni ed ha lavorato fino all'ultimo.

Era unicamente un paesista e sono le scene italiane che gli valsero i primi successi.

# Trieste fuori del mondo

BERNA, 30.

L'impressione dell'entrata delle truppe italiane a Gorizia è stata enorme non solo nei cittadini di Trieste, ma anche nelle autorità dello Stato. Essa fu data dall'*Osservatore triestino*, che peraltro pubblicò il solo comunicato austriaco.

A Trieste non arrivano più ora nemmeno i giornali di Vienna, e la popolazione vive nell'oscurità degli avvenimenti. Perciò la conquista di Gorizia fu una lietissima sorpresa. Sino alla vigilia l'*Osservatore* dava come respinti tutti gli attacchi italiani.

Il giornale ufficiale non fece commenti di sorta all'avvenimento. Ma l'autorità rinvigorì la propaganda, affinchè il genetliaco imperiale fosse festeggiato esteriormente con pompa. I negozianti furono invitati a ornare le vetrine con fiori giallo-neri « dovere morale — diceva l'invito — cui nessuno deve sottrarsi in questo momento » e il solito Comitato tedesco-sloveno-austriacante iniziò una colletta a favore dei soldati. Però il ricavato della colletta fu di 6.000 corone, inferiore a quello dell'anno scorso.

A dimostrare come le autorità riuscissero a racimolare l'importo raccolto, le pressioni non furono sufficienti a dare più di ventimila corone e si voleva raccogliere il doppio. — Basti un solo fatto. Riccardo Pitteri, il poeta triestino morto a Roma, è stato costretto, *post mortem*, a fare una elargizione per i soldati austriaci che combattono sull'Isonzo. La notizia è data dall'*Osservatore triestino*. Come è noto, il patrimonio del patriotta, sequestrato dall'autorità all'inizio del processo per alto tradimento contro il Pitteri e contro suo padre, è amministrato dalla autorità giudiziaria di Trieste: ora essa dispose che dalla massa fossero versate corone 25 per i soldati al campo.

# Processo di alto tradimento

## Un traditore condannato a morte

ANCONA, 29.

E' terminato stasera alle 23, dinanzi il tribunale militare, un grave ed interessante processo contro Giuseppe Larese, di anni 46, da Egna (Trieste), nato in Italia, ma divenuto da parecchi anni cittadino austriaco; Dante Pegazzano, di anni 31, da Spezia; Renato Gatti, di anni 34, da Trieste; Giuseppe Numan di anni 34, da Monastero Bormida (Aqui), tutti e quattro accusati di spionaggio e di alto tradimento.

Al Larese, insieme con alcune mine che dovevano esplodere in un grande centro industriale dell'Umbria, furono trovati piani topografici e rilievi di data non recentissima (circa tre anni or sono), però riconosciuti abbastanza esatti rispetto alla ubicazione dei luoghi su cui dovevano compiersi gli attentati.

Dalla esplicita confessione poi dello stesso Larese è emerso anche avere avuto egli incarico dallo Stato Maggiore austriaco di preparare attentati contro un ponte sul Piave e sul Sempione.

Il dibattimento ha occupato più di una udienza. L'aula oggi era affollatissima.

Alle 16 e mezza il presidente dichiarò chiuso il dibattimento ed il tribunale si ritira per la sentenza.

Soldati e guardie erano disposti ovunque per l'ordine pubblico. Il servizio era diretto personalmente dal questore Troise.

L'avvocato fiscale ha concluso la sua requisitoria domandando la fucilazione per tre degli accusati e l'assoluzione del Numan.

Il tribunale ha condannato Giovanni Larese alla fucilazione alla schiena, Dante Pegazzano e Renato Gatti ai lavori forzati a vita ed ha assolto per insufficienza di prove Giuseppe Numan.

# La guerra nei vari settori

## Progressi anglo-francesi

PARIGI, 30.

*Il fronte occidentale ha accolto con profonda soddisfazione la notizia dell'intervento romeno. L'anello che mancava alla catena è oggi saldato ed ormai è completamente chiuso il cerchio attorno agli imperi centrali, i quali sentiranno presto risorgere la potente stretta degli Alleati, alla quale non sfuggiranno più.*

*L'avvenimento rallegra i nostri soldati che, nella battaglia di Verdun specialmente, furono anche essi eroici artefici dei risultati decisivi.*

*Le operazioni, a causa delle intemperie, si riassumono in piccoli episodi. Gli inglesi hanno avuto qualche successo. A Verdun gli attacchi tedeschi contro Fleury e contro le vicinanze di Vaux sono stati falciati, mentre che abbiamo guadagnato terreno fra Thiaumont e Fleury.*

*I tedeschi hanno preteso che considerevoli forze franco-britanniche abbiano diretto sulla Somme violenti attacchi che sarebbero stati respinti. Ora, non vi furono sulla Somme, da tre giorni che operazioni di dettaglio, tutte coronate da successo. I violenti attacchi delle forze considerevoli furono dunque completamente immaginati per rassicurare l'opinione pubblica in Germania.*

### I comunicati francesi

PARIGI, 30.

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*Nessun avvenimento importante. Durante la giornata il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni sulla maggior parte del fronte.*

PARIGI, 30.

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*Sull'insieme del fronte cannoneggiamento abituale. Niente da segnalare durante la notte, salvo un'operazione di dettaglio, che ha conseguito progressi ad est di Fleury.*

*Un aeroplano tedesco è stato abbattuto durante un combattimento presso Fresnes-en-Woëvre.*

### I comunicati inglesi

LONDRA, 29.

*Un comunicato del generale Haig delle ore 15.27 dice:*

*Il cattivo tempo continua. Durante le ultime 24 ore le operazioni si sono ridotte a piccoli colpi di mano e ad attacchi locali con aiuto di bombe. Con stabiliamo gradatamente la nostra occupazione sul terreno fra la regione ad ovest di Guillemont e Guinchy.*

*Le nostre truppe, più al nord, fra il bosco di Delville ed il bosco di Foureaux hanno preso una barricata nemica.*

*Un nuovo progresso è stato fatto a sud-est di Thiepval ove abbiamo preso una mitragliatrice.*

*Durante questi attacchi abbiamo fatto altri prigionieri di cui il numero non è ancora precisato. Un tentativo di incursione del nemico a sud di Arras è fallito.*

*La nostra artiglieria ha bombardato alcuni punti della linea tedesca fra Neuve Chapelle ed il bosco di Grenier a sud di Armentières.*

LONDRA, 29 (Ore 23.37).

*Un comunicato del generale Haig dice:*

*Oltre ai combattimenti ordinari a colpi di granata nelle trincee, il solo combattimento di fanteria oggi avvenuto consiste nell'attacco con un piccolo distaccamento tedesco in direzione delle nostre trincee presso il mulino a vento di Pozières. Il distaccamento fu prontamente disperso dal nostro fuoco ed abbandonò sette cadaveri.*

*Quantunque violenti uragani e scariche elettriche rendessero le osservazioni difficili, il cannoneggiamento è stato attivo.*

*I tedeschi hanno bombardato il bosco di Delville nella serata ed anche i dintorni campo fu prontamente disperso dal boschi di Authuille e di Thiepval nel pomeriggio.*

*Sugli altri punti del fronte vi è stato da una parte e dall'altra qualche bombardamento presso Hohenzollern, di fronte a Guinchy e Givenchy e al saliente di Ypres.*

*I prigionieri fatti in queste ultime ventiquattro ore sono venti, ciò che porta a 15.469 fra cui 266 ufficiali, il numero dei prigionieri fatti dal primo luglio.*

*Bisogna aggiungere che ci siamo impadroniti di 96 cannoni e di 100 mitragliatrici e di altro materiale da guerra dalla data suddetta.*

*Ieri in seguito a combattimenti tra aeroplani, due velivoli tedeschi sono stati distrutti e due altri gravemente danneggiati. Due aeroplani britannici mancano.*

### Il comunicato belga

LE HAVRE, 29.

*Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:*

*Bombardamento reciproco di media intensità in vari punti del fronte a nord di Dixmude. Sulle rive dell'Yser si è svolta al cadere del giorno una violenta lotta a colpi di bombe.*

*Le opposte artiglierie sono state molto attive in questo settore.*

### Il comunicato tedesco

BASILEA, 30.

*Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:*

*In molti settori del fronte constatammo una recrudescenza della attività del fuoco nemico.*

*Nelle regioni della Somme e della Mosa il duello di artiglieria ricomincia ad essere violentissimo.*

*A nord della Somme attacchi inglesi intrapresi con rilevanti forze si rinnovarono fra Thiepval e Pozières. Essi non riuscirono e provocarono parziali corpo a corpo che continuano con accanimento a nord di Ovillers.*

*Respingemmo parecchi attacchi nemici a colpi di granata nel bosco di Delville e a sud-est di Guillemont.*

*Alla destra della Mosa i francesi attaccarono fra l'opera di Thiaumont e Fleury, nonchè nel bosco di Vaux. Tali attacchi non riuscirono.*

*Attacchi nemici più deboli a sud e a sud-est di Saint Mihiel rimasero senza risultato.*

## Battaglia navale presso l'isola Ameland

AMSTERDAM, 29.

*Un forte cannoneggiamento è stato udito durante tutta la mattinata ad est dell'isola di Ameland.*

## In Galizia e sui Carpazi

### Il comunicato russo

PIETROGRADO, 29 (ore 12.55).

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

*Sullo Stochod il nemico lanciò un attacco contro le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume, nella regione Tobly-Ghelenine: fu respinto.*

*Durante la giornata l'avversario tirò in questa regione oltre duemila proiettili con gas asfissianti.*

*A sud-est di Smoltary il nemico attaccò nostri elementi accantonati nelle isole, ma senza successo.*

### Il comunicato austriaco

BASILEA, 29.

*Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:*

*In Bucovina e nei Carpazi di Galizia nessun avvenimento importante. Durante i combattimenti segnalati ieri a nord di Mariampol, a sud di Saborow, le nostre truppe respinsero con contrattacco tentativi dei russi di avvinarsi al nostro fronte.*

*Fronte del maresciallo Hindenburg. — Presso Szelowow un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco di artiglieria. Combattimenti di fanteria avvennero presso Rudka-Czerwiszcze.*

### Il comunicato tedesco

BASILEA, 29.

*Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:*

*Situazione generalmente invariata. Su alcuni punti isolati la lotta fu un po' più viva.*

*All'ovest dello Stochod, presso Rudka Czerwiszcze, vi furono combattimenti di fanteria.*

*A nord del Dniester respingemmo deboli attacchi russi.*

*Nei Carpazi vi furono scontri colle avanguardie russo-rumene.*

## Successi russi nel Caucaso

PIETROGRADO, 29 (ore 12.55).

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

*Sul fronte da Kyghi fino alla riva occidentale del lago di Van, le nostre truppe respingendo ovunque l'avversario dalla sua posizione, progredirono presso Ognot, ove catturarono 283 soldati.*

*Un attacco eseguito dai turchi a ovest di Ognot fu respinto con grosse perdite per il nemico. Sul solo fronte di un nostro battaglione trovammo circa quattrocento cadaveri.*

*Ad ovest della regione di Musch sulla riva dell'Eufrate prendemmo, nello inseguire il nemico, qualche decina di prigionieri.*

*A sud del lago di Nimroud-Ghell, respingemmo attacchi dell'avversario e facemmo prigionieri cinque ufficiali e 106 soldati.*

## Agitazioni e spionaggio a Salonicco

PARIGI, 30.

Si ha da Salonicco: Un nuovo *meeting* che ha avuto luogo a Salonicco ha approvato le decisioni prese nel *meeting* di Atene.

Lo stato maggiore serbo segnala che gli indigeni informano, mediante fuochi, il nemico.

## Sul fronte di Salonicco

### I comunicati francesi

PARIGI, 29.

*Un comunicato ufficiale in data d'oggi circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:*

*Nulla da segnalare ieri sullo Struma. Viva attività dell'artiglieria nella regione del lago di Doiran e sulle rive del Vardar ove abbiamo distrutto il parco di aviazione di Mrzenci (ad ovest del lago di Doiran).*

*La nostra avanzata continua in direzione di Ljumnica. L'esercito serbo ha continuato ieri la sua avanzata verso Vetrenik ed ha respinto vivaci attacchi dei bulgari pronunziati sull'altura 1506 (a nord-ovest del lago di Ostrovo) e più a sud. Sono rimasti nelle mani degli alleati dei prigionieri fra i quali parecchi ufficiali.*

*I comunicati bulgari continuano a menzionare pretesi successi alle due ali, da una parte verso il mare e dall'altra a sud di Koritza (a sud-ovest di Florina). In realtà da quando sono cominciate le operazioni i bulgari non hanno occupato che la parte di territorio greco non difesa, mentre ad ovest del lago di Ostrovo l'ala sinistra serba ha arrestato tutti gli attacchi del nemico infliggendogli gravi perdite.*

PARIGI, 30.

*Un comunicato ufficiale dice:*

*Sul fronte dello Struma e nella regione del lago di Doiran gli alleati bombardarono le organizzazioni nemiche; e ad ovest del Vardar fecero qualche progresso verso Ljumnica. La lotta di artiglieria continua violenta nei settori di Vetrinik e Ostrowo. Un attacco bulgaro ad ovest del lago di Ostrowo, preso sotto il fuoco delle batterie serbe, si ritirò dopo aver subito gravi perdite.*

### I serbi avanzano su Vetrenik

PARIGI, 30.

*Sul fronte balcanico i serbi continuano la loro offensiva su Vetrenik e trattengono sempre i bulgari dinanzi al lago di Ostrovo senza che altrove vi siano stati combattimenti. Ma, senza dubbio, azioni di più ampia estensione non tarderanno a disegnarsi su questo fronte.*

### Le truppe di Essad a Salonicco

PARIGI, 30.

*Si ha da Salonicco: Essad Pascià è giunto a Salonicco con tutte le sue truppe. Egli si è dichiarato deciso a lottare fino alla fine con gli Alleati.*

## Per la presenza dei tedeschi in Italia

MILANO, 29. — Il trattamento che si adotterà per i sudditi della Germania ancora tra noi non è stato ancora deciso. Le nostre autorità prefettizie attendono istruzione dal Governo, non tanto sulla sostanza quanto sulla forma e sull'urgenza dei provvedimenti inevitabili. Fino a questa sera non si ha notizia che sommariamente di quanto è stato deciso nel Consiglio dei Ministri di ieri. La procedura fissava però nelle sue linee generali, tanto per regolare la presenza dei sudditi tedeschi quanto per ciò che concerne i loro beni, aziende e stabilimenti, si applicheranno cioè gli stessi criteri che servono a regolare nelle identiche questioni la situazione creata con la dichiarazione di guerra all'Austria e integrata con le norme del decreto luogotenenziale dell'8 corrente. E' noto che sono stati internati quanti avessero compiuti i diciott'anni e quelli che non hanno ancora compiuto i cinquant'anni. I bambini, le donne e i vecchi non sono stati sottoposti a queste misure e rimangono tra noi muniti di speciali permessi di soggiorno che debbono periodicamente fare visitare dalla questura col divieto di allontanarsi da determinate posizioni e avvicinarsi a zone o a località di speciale importanza politica o militare. E' facile presumere che identici provvedimenti saranno adottati per i nostri nuovi nemici di fatto. Quanti sono i sudditi di Guglielmo ancora residenti a Milano? Un calcolo preciso non può essere fatto. Al principio del mese superavano di molto il migliaio. Ma negli ultimi giorni in seguito ad informazioni avute, e qualcuna si dice anche per ordine ricevuto, parecchi si affrettarono a uscire dall'Italia, così oggi non ne restano a Milano forse più di cinquecento. Si tratterà ancora di vedere a quali misure saranno sottoposti gli italiani residenti in Germania e forse si applicherà una reciprocità di trattamento quale si usa in queste circostanze e quali le nostre autorità fanno ad esempio per i sudditi turchi e bulgari: questi non sono stati internati perchè non lo furono neppure gli italiani in Turchia e in Bulgaria, perciò l'applicazione dei provvedimenti può subire qualche ritardo. Occorre del resto esaminare la questione non solo con la massima serenità ma con la maggiore fiducia nell'opera delle autorità competenti militare e civile, che deve tenere calcolo di diversi elementi. Tra questi vi è il caso degli alsaziani. Di essi ve ne sono parecchi a Milano e più di uno ha spontaneamente offerto la prova della sua origine francese e del suo irredentismo avverso alla Germania presentando l'atto di nascita suo e anche di quello paterno e documentando il fatto di essere partito in esilio dalla patria invasa e di non avere mai rinunziato alla nazionalità francese. E' chiaro che da questo lato questi ricordano con la loro situazione quella dei nostri trentini e triestini ed hanno quindi diritto a particolari riguardi, ma dall'altro lato è necessario di vigilare attentamente perchè non avvenga alcun trucco od abuso. E' noto poi il fatto che molti sudditi germanici si sono naturalizzati italiani ed hanno ormai famiglia italiana. Diversi non hanno risposto all'appello del loro paese e sono rimasti tra noi rendendosi disertori; altri hanno dei figli accolti nel nostro esercito dove combattono e dove qualcuno è anche valorosamente caduto. Infine vi è la delicata questione degli svizzeri tedeschi a proposito dei quali il pubblico grosso non vuol fare talvolta differenze e distinzioni. Sono tutti aspetti quelli che abbiamo accennato di un problema che il Governo ha certamente studiato e di cui la soluzione sollecita non può mancare; come la cittadinanza con curiosità ma senza impazienza l'aspetta.

# I Teatri

## Le "Riviste,, al Nazionale

Sabato 2 settembre, al teatro *Nazionale*, inizia una serie di rappresentazioni la compagnia di riviste e operette di Alfredo Bambi.

Questa nuova compagnia, composta di ottimi elementi, sotto la direzione artistica di Attilio Pietromarchi, promette molte divertenti novità.

## In onore della Romenia al "Quirino,,

Per l'annunciato spettacolo di gala al *Quirino* in onore della Nazione romena, il concorso del pubblico riuscì, come era facile prevedere, importantissimo. Nella sala illuminata a giorno non un posto vuoto dalla platea alle gallerie. In un palco adorno di bandiere nazionali e romene assistevano alcuni rappresentanti della Legazione romena. L'operetta *Champagne Club* nella bella interpretazione della Compagnia « Città di Milano » si svolse fra un crescendo di applausi.

Al principio del secondo atto, quando apparve sulle scene l'elegante attrice romena, Florica Cristoforeanu un immenso applauso risuonò nella sala insieme alle grida di: *Viva la Romania! Viva l'Italia!*

La Cristoforeanu, discesa in orchestra diresse l'*Inno Romeno* e quello *Reale*, accolti entrambi da acclamazioni interminabili, mentre dall'alto della cupola scendeva una pioggia di bandierine romene.

La imponente dimostrazione si rinnovò quando al calar del sipario, la Cristoforeanu affacciatasi alla ribalta rivolse al pubblico patriottiche parole esprimendo il suo orgoglio e la gioia per l'intervento del suo paese nel conflitto europeo ed inneggiando alla immancabile e rapida vittoria delle due sorelle latine contro la barbarie teutonica. Applausi entusiastici salutarono la valorosa artista alla fine del breve ed ispirato discorso.

La Cristoforeanu discese quindi in orchestra offrendo al pubblico — a beneficio della *Croce Rossa* — dei nastrini romeni. Nel breve giro raccolse lire 246,70 che saranno consegnate alla *Croce Rossa*.

Stasera penultima replica della *Champagne Club*; e venerdì prima rappresentazione della *Mascotte* in una edizione senza precedenti per ricchezza di allestimento scenico.

Al COSTANZI stasera, alle ore 21, si riprenderanno le rappresentazioni della stagione lirica con l'opera *Aida*, che avrà ad esecutori la Malibran che ne sarà protagonista, la Gramegna che sarà *Amneris*, il tenore Albani che sarà *Radames*, il baritono Scifoni che sarà *Amonasro* ed il basso De Grazia che sarà *Ramfis* (le altre parti sono affidate al Daddi ed al Bozzi rispettivamente il *Re* ed il *Messaggero*. Direttore e concertatore il bravo Zuccani che tante e ben meritate simpatie gode tra il nostro pubblico. I prezzi verranno mantenuti i popolarissimi accessibili a tutte le borse.

Intanto già sono incominciate le prove di *Bohème* di Puccini che avrà ad interprete nella parte di *Mimì* una distintissima artista russa della quale si dice un gran bene; la signora De Beghicef Zonia.

Nelle domeniche e nei giorni festivi avrà luogo una unica rappresentazione diurna, alle ore 16, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Al MORGANA — Stasera, 52.a ed ultima replica della *Duchessa del Bal Tabarin*. Domani sera la Compagnia Mauro chiude la sua lunga fortunata stagione al *Morgana* che da sabato 2, capiterà la Compagnia di operette di Gino Vannutelli.

All'ADRIANO — Fu molto festeggiato iersera l'attore Attilio Ricci, pel suo spettacolo d'onore. Si rappresentò la vecchia commedia brillante: *Il viaggio dei Berluron*, che diede modo al serata di sfoggiare comicità.

Stasera riposo. Domani sera: *I borghesi di Pontarcy*.

## Serata d'onore di Molinari

Questa sera alla *Sala Umberto I* grande serata in onore dell'applauditissimo *Molinari*.

## SPETTACOLI del 29 agosto

(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Compagnia drammatica Campioni-Zaccani — Riposo.

**TEATRO COSTANZI**

Stagione lirica estiva

MERCOLEDI' 30, ore 21; a PREZZI POPOLARISSIMI:

**AIDA**

Esecutori: Signora Malibran, Gramegna e signori Albani, Scifoni, De Grazia.

Maestro Direttore: GIOVANNI ZUCCANI

Prezzi: Ingresso L. 1 — Palchi I e II ord. L. 15 — III ord. L. 8 — Poltrone L. 3 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L. 1.20 (tutto oltre l'ingresso) — Galleria cent. 80.

QUANTO PRIMA: LA BOHEME, di Puccini.

**TEATRO MANZONI**

(Direzione BILLAUD)

Grande Compagnia di opere comiche operette e féeries di GISELDA MOROSINI

SABATO, 2 settembre ore 21.30: Debutto con l'operetta in 3 atti:

**LA CASTA SUSANNA**

del maestro GILBERT

Protagonista: GISELDA MOROSINI

**TEATRO MORGANA**

MERCOLEDI' 30, ore 21.15: 52.a ed ultima rappr.

LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

Prezzi: L. 1, 2 e 3 compreso l'ingresso

**TEATRO QUIRINO**

Compagnia di opere comiche ed operette CITTA' DI MILANO

MERCOLEDI' 30, ore 21.30: Replica dell'op.:

**CHAMPAGNE CLUB**

Musica di René Jeannin

Maestro e direttore d'orchestra: C. LOMBARDO

CRESCENTE SUCCESSO

Prezzi normali: Ingresso ai palchi, poltrone, poltroncine e posti in piedi L. 1 — Palchi di platea, I e II ord. L. 15 — III ord. L. 5 — Poltrone L. 4 — Poltroncine L. 2 — Poltrone I or. I fila L. 4 — I ord., altre file L. 1,

**VARIETA'**

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

**CINEMATOGRAFI**

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo programma cinematografico.

# L'Assemblea della Società Siderurgica di Savona

GENOVA, 29 agosto. — Oggi ha avuto luogo l'assemblea di questa fiorente Società. Erano rappresentate dai presenti N. [illegible] azioni.

L'Assemblea approvò il seguente ordine del giorno, presentato dall'ingegnere comm. Giuseppe Orlando:

« L'Assemblea udita la relazione del Consiglio di Amministrazione;

considerato che per conservare all'industria siderurgica nazionale la sua potenzialità e per assicurarne l'incremento è indispensabile mantenere, anche con sicurezza di continuità, il coordinamento e la disciplina delle gestioni degli Stabilimenti apartenenti alle diverse Società Siderurgiche;

Riferendosi alla precedente deliberazione Assembleare del 19 luglio 1911, che in ogni sua parte conferma, delibera di autorizzare per quanto possa occorrere, il Consiglio di Amministrazione ad accordare fin d'ora o quando lo crederà opportuno, la proroga fino al 31 dicembre 1930 del mandato a gerire lo Stabilimento di Savona conferito alla Società Ilva col rogito del Notaro avv. Francesco Cazzo in data 1 agosto 1911, registrato il 5 agosto 1911 in Genova al numero 942 con tutte le facoltà ed obblighi inerenti e conseguenti al mandato medesimo.

Autorizza inoltre lo stesso Consiglio di Amministrazione a stabilire in concorso di tutte le Società mandanti dell'Ilva ogni e qualunque accordo relativo alla esecuzione del mandato ed alla gestione così degli Stabilimenti delle Società mandanti come dello Stabilimento della Società Mandataria; e lo autorizza pure a regolare ogni rapporto dipendente dalla gestione del mandato stesso, e le modalità tutte del rendimento dei conti che per conseguenza, facoltizzandolo abbondantemente a stabilire annualmente fra mandanti e mandataria un reparto del netto ricavo utili degli Stabilimenti geriti dall'Ilva; il tutto con pienezza assoluta di poteri.

Autorizza inoltre il Consiglio di Amministrazione (ove e quando lo creda conveniente) di concorrere alla costituzione di una nuova Società Anonima avente per suo principale oggetto l'esercizio degli Stabilimenti industriali di proprietà delle varie Società Siderurgiche dei quali oggi l'Ilva ha la gestione e ciò anche per locazione anche ultra novennale od altrimenti conferendo al Consiglio i pieni poteri sia per la costituzione della nuova Società per la formazione del suo atto costitutivo e statuto, per la sottoscrizione di parte del suo capitale, sia anche per la stipulazione della locazione degli Stabilimenti, anche per un tempo superiore ai 9 anni, il tutto sempre con pienezza di poteri.

Conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'attuazione delle presenti deliberazioni, compresa quella di compromettere in arbitri amichevoli compositori tutte le questioni che possano sorgere dal mandato o dall'affitto o dagli accordi ad essi relativi ed inerenti.

Delega per la firma del mandato e degli accordi tutti facoltizzati con la presente deliberazione, congiuntamente due dei signori consiglieri Bartolomeo Francesco Moresco, comm. Emilio Bruzzone, cav. ing. Giuseppe Lenci.

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## Un discorso dell'on. Meda a Milano

MILANO, 29.

Il Ministro delle finanze on. Meda, arrivato stamane a Milano, ha presieduto oggi la seduta delle Commissioni provinciali ospitaliere di Milano e di Como.

Questa sera al Ristorante Cova numerosi amici e ammiratori gli hanno offerto un banchetto in occasione della sua assunzione al Governo.

Dopo il cav. Belloni ha preso la parola l'on. Meda.

Ringraziati gli amici dell'offertagli occasione di manifestare l'animo suo a coloro che gli furono compagni in tante opere e ricordato di trovarsi al convegno con una veste che gli impone alti doveri, non ultimo quello della parsimonia nel dire, non incompatibile però colla familiarità della riunione e coi vincoli di memorie, di affetti, di aspirazioni in una fede comune e in una comune devozione alla patria, ha così, proseguito:

### Il dovere dei cattolici

« A questi vincoli, a questa comunanza io avevo la mente rivolta anche il giorno in cui accolsi l'invito di partecipare al Governo: comprendevo cioè come quell'invito avesse un significato che non era lecito a me di sopprimere; e che non accettando avrei invece soppresso con danno attuale e futuro di tutto un movimento salutare, al quale sono congiunti interessi vitali non tanto di un partito o di una causa politica, quanto di un intero ordine di idee; sentivo che era giunta l'ora di affermare, anche più risolutamente che in passato non ci fosse stato possibile di fare, la fusione della nostra anima religiosa con l'anima nazionale, e di dissipare l'ultima nube che ancora circondesse il nostro assoluto lealismo; nel quale io vedo, voi lo sapete, una condizione inderogabile perchè qualsiasi nostra azione in mezzo alla Società moderna riesca pratica e feconda.

Chiunque altro al mio posto, non si sarebbe contenuto diversamente; perchè a nessuno avrebbe potuto sfuggire il fatto, che nell'ora in cui l'uomo venerando ed illustre incaricato dal Sovrano di comporre il Gabinetto, attestava l'autorità, anzi la necessità che anche dalle nostre file si scegliesse un collaboratore, ogni esitanza sarebbe apparsa — e forse sarebbe stata — una imperdonabile debolezza, un errore irreparabile e permettetemi di aggiungere, una colpa verso la Patria ».

### La concorde volontà dell'Italia di vincere

« Sì, verso la Patria, dacchè è nel nome di essa, è nel nome dei supremi interessi dell'Italia, è nel nome del suo avvenire, che tanti uomini di diverse origini e di diverse tendenze, tanti uomini che in condizioni normali non avrebbero forse mai concepita la possibilità di trovarsi associati nell'esercizio del potere, che anzi avrebbero considerata una ipotesi come contraria alle buone norme costituzionali, hanno intuita la grandezza e la bellezza di un atto diretto ad esprimere in faccia al popolo ed all'esercito, di fronte al mondo ed alla storia, la decisa, concorde volontà dell'Italia di vincere nel cimento affrontato: perchè vincere è vivere; vivere onorati, rispettati, liberi, indipendenti, come solo si conviene ad un paese non immemore dei suoi dolori e delle sue glorie, non incurante dei suoi dolori e della sua missione. »

### I cattolici e la guerra

Proseguendo il suo dire, l'oratore è passato a parlare della guerra in rapporto al patrimonio delle idee morali dei cattolici ed al domani della società civile. Rammenta come da quando la guerra fu dichiarata si chiuse irretrattabilmente il periodo delle esitanze, dei dubbi, delle discussioni ed è incominciato quello dell'azione, alla quale egli non ha segnato e non segnerà mai limite alcuno che non sia il maggior bene della patria.

Accenna alla evoluzione del suo pensiero nei riguardi della guerra, e aggiunge che se fu patriottismo la difesa della neutralità finchè fu lecito sperare che essa ci avrebbe risparmiato i danni e i dolori dell'intervento, sarebbe stato errore e colpa il persistervi il giorno in cui apparve che dolore e danni maggiori sarebbero derivati dall'ostinarci ad evitarla. Nè può più ammettersi oggi che l'Italia avrebbe potuto e dovuto continuare a mantenersi in un rigoroso riserbo, senza disconoscere le emergenze dei fatti, entro i quali è vano lottare, e dai quali è troppo facile esser travolti quando ci si ostini a negarli sol perchè si preferirebbe che fossero diversi da quel che sono.

### Dopo la guerra

Sarebbe illusione il credere che dalla guerra di oggi sia per uscire un domani di calma sicura, che faccia risorgere riabilitato il programma pacifista, che ci conduca subito al disarmo e all'internazionalismo inibitore di ogni ulteriore sopraffazione; è d'uopo al contrario riconoscere che lo strascico delle controversie politiche, lo spirito di rivincita che rifiorrà annidato in fondo all'animo dei paesi sconfitti, le crisi interne dei vari Stati, la lotta economica che da taluni di essi viene considerata come inevitabile complemento della lotta delle armi non permettono di credere — dice l'oratore — che, « all'età del ferro sia per succedere quella dell'oro; nè che cessata la furia del turbine, splenderà immediatamente sulla terra il sole benefico e fecondatore; è più probabile che un lungo periodo caliginoso continui ad incombere sul mondo civile, che sull'orizzonte internazionale permangano per molti anni fosche nubi minacciose, che vedremo di tanto in tanto squarciate dal lampeggiare dei rancori e degli odi non spenti.

Senza partecipare ai propositi di vendetta e di rappresaglia, anzi perseguendo l'ideale di una cordiale fratellanza tra i popoli e tra i governi, la quale ai posteri permetta di trovarsi uniti, di qualunque terra essi siano, nel giudizio sul triennio sanguinoso che stiamo tuttora vivendo, sarà pur d'uopo dare alle compagini nazionali una solidità che le assicuri contro nuovi attentati e munirle di tutti quei presidi che stabiliscano una reale equazione tra la forza del diritto e il diritto della forza.

L'Europa dovrà proporsi, dopo il terribile esprimento fatto, di costituire condizioni tali di convivenze internazionali le quali impediscano ogni ripresa dell'incendio spaventoso; ma dovrà pur essere pronta a soffocarlo, prima che esso si estenda e si propaghi, se per avventura nuovamente divampasse ».

L'oratore ha concluso il suo discorso dicendo che se alcuno « v'è fuori di noi che sappia pensare all'ipotesi di una Italia sminuita e svalorizzata per difetto di tenacia e di concordia, lo faccia pure, e si acqueti, se può, nella sua coscienza di cittadino; noi una ipotesi simile non sapremmo dissociare dal voto di non essere vivi al suo realizzarsi.

« Ma ci sorregge invece più che mai viva e incrollabile la fiducia di essere riserbati alle maggiori fortune della patria, la quale colla dura prova sostenuta avrà acquistato un titolo incontrovertibile a mantenere in Europa il posto che le spetta, integrata nei suoi confini naturali e difesa contro ogni pericolo futuro dalla fedeltà delle amicizie contratte sui campi di battaglia, dalla prosperità e dalla tranquillità interne, dal senno e dal valore dei suoi figli più degni.

« E tra questi dobbiamo proporci di essere noi, che l'Italia amammo sempre nella raccolta e talora nascosta devozione fatta insieme di tenerezza e di rispetto; noi ai quali una religione divina, insegna come ogni utilità individuale e terrena e la vita stessa siano da subordinarsi alle ragioni superiori della convivenza e del progresso sociale. »

Il discorso dell'on. Meda spesso interrotto da applausi è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

## Dovere nazionale

Giorni or sono pubblicavamo su queste nostre colonne un brave articolo del senatore Rolandi Ricci dove si sosteneva la tesi che i danni arrecati dalla guerra alle nostre città e terre di confine dovessero essere considerati come danni nazionali e, come tali, dovessero essere indennizzati per intero da tutta la nazione; e si invocava all'uopo una disposizione legislativa ampia e pronta che praticasse subito la solidarietà di tutto il paese con le provincie che per la loro posizione geografica sopportano ora le peggiori jatture della guerra. L'opportuno articolo ebbe dovunque plauso ed eco. E ora riceviamo in proposito la seguente lettera del sindaco di Venezia conte Grimani, che pubblichiamo.

Comune di Venezia.

*On. Ill.mo Signore,*

*Ho letto sul giornale la* Tribuna *del 25 corrente l'articolo intitolato* Dovere, *nobile affermazione di quei principi di giustizia che sono uno dei cardini dell'unità nazionale.*

*Venezia le è sinceramente grata dell'autorevole attestazione di una simpatia che al conforto morale vuole accoppiato un fraterno sollievo che valga a ridonarle la vita.*

*Con l'augurio che gli intendimenti della S. V. Ill.ma trovino adeguato ascolto in chi può e deve, La prego aggradire il mio riconoscente ossequio.*

*Suo dev.mo*

*Grimani.*

### Gli Austriaci usano proiettili esplosivi

*PARIGI*, 30. — L'Accademia di medicina ha esaminato un memoriale scientifico del dottore Dutertre, il quale stabilisce nettamente che l'Austria-Ungheria fa regolarmente uso di proiettili esplosivi fabbricati nelle manifatture dello Stato e distribuiti ai migliori tiratori.

## La risposta di Re Vittorio a Poincaré

*Al telegramma inviatogli dal Presidente della Repubblica francese, signor Poincaré, S. M. il Re ha risposto col seguente dispaccio:*

*« Sono particolarmente sensibile al Suo telegramma. Condivido interamente il Suo pensiero che la decisione presa dal mio Governo proverà all'Europa che il popolo italiano e il popolo francese lottano contro lo stesso nemico e per la stessa causa, che è quella della giustizia e della libertà. La ringrazio per i suoi auguri di vittoria e alla mia volta formo i voti più sinceri per il successo delle valorose truppe della Repubblica.*

*« La prego di gradire l'espressione dei miei sentimenti di sincera amicizia.*

Firmato: Vittorio Emanuele. »

## Tra capi di Governo

In occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, il signor Briand, Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia, ha telegrafato all'on. Boselli quanto segue:

### Briand-Boselli

« Nel momento in cui l'Italia entra in guerra con la Germania in seguito alle ripetute violazioni che questa potenza, disconoscendo ogni diritto, ha recato agli interessi italiani, tengo ad esprimere a V. E. i miei rallegramenti personali e quelli del Governo della Repubblica per questa decisione con la quale la nobile Nazione italiana afferma nuovamente la sua volontà di perseguire fino al trionfo finale, la lotta comune contro tutti i nemici della civiltà e della libertà dei popoli ».

Il Presidente del Consiglio, on. Boselli, ha risposto col telegramma seguente:

« Ringrazio V. E. a nome del Governo italiano e personalmente. Nel vostro vibrante saluto è un nuovo suggello della intimità che unisce la Francia e l'Italia. Noi insieme ai nostri valorosi Alleati combattiamo per il trionfo della libertà delle Nazioni e l'Italia è lieta di combattere accanto alla Francia che colla sua gloriosa rivoluzione aprì le nuove vie della civiltà di tutti i popoli ».

### Boselli-Bratianu

L'on. Boselli ha pure telegrafato al Presidente del Consiglio romeno, onorevole Bratianu, nei seguenti termini:

« A nome dell'Italia saluto caldamente la Nazione sorella scesa in campo contro l'antico nostro oppressore a fianco degli Alleati che combattono per il trionfo della civiltà.

« Voi siete di una stirpe immortale, voi avete a compiere una missione di libertà e di progresso, diceva Giuseppe Mazzini nel 1851 al padre di V. E., e questi rispondeva: — Noi combatteremo per il diritto di tutti; il nemico del diritto, chiunque egli sia, sarà nostro nemico —.

« Quel grido profetico oggi è grido di guerra che ci congiunge in una medesima impresa ed io traggo dalla rievocazione dei due grandi patrioti l'augurio sicuro delle nostre vittorie. »

### Tra l'on. Sonnino e Grey

LONDRA, 30.

Il visconte Grey ha così telegrafato all'on. Sonnino:

« Ho l'onore di rivolgere a Vostra Eccellenza sincere felicitazioni per la misura che ha testè preso il Governo italiano, la quale reca al mondo una nuova prova della incrollabile determinazione dell'Italia di ottenere nella più stretta unione con gli Alleati la vittoria finale della libertà e della civiltà. »

Al telegramma inviatogli dal visconte Grey, il Ministro degli Affari Esteri, on. barone Sonnino, ha così risposto:

« Ringrazio Vostra Eccellenza per il telegramma inviatomi in occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, atto che è nuova prova palese della perfetta unione esistente tra l'Italia e gli Alleati in questa guerra per la giustizia e per la libertà. »

## Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle 16, per proseguire nell'esame dei vari provvedimenti amministrativi e finanziari rimasti in sospeso nella riunione di lunedì.

Erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Meda che si trova a Milano, e meno l'on. Scialoja che è a Pisa.

Il Consiglio è terminato alle 18 1/2.

Nessun comunicato è stato diramato: ci risulta però che i Ministri hanno discusso esclusivamente di argomenti di carattere amministrativo.

Si dice che il Consiglio dei Ministri si sia trovato concorde nell'idea fondamentale di un decreto per provvedere all'assistenza civile. Si autorizzeranno i comuni a pubblicare una sovrimposta globale e progressiva su quanti contribuenti hanno. I comuni saranno ammessi in deduzione o compensazione solo per il contribuente che mostrerà di avere già versato da sè all'assistenza civile stessa.

Si dice inoltre che abbiano deciso di elargire circa altri 20 milioni per i danneggiati dal terremoto della Marsica.

### Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra

Con decreto luogotenenziale del 6 agosto è modificato il regio decreto 21 novembre 1915 nel senso che anche « i cessionari, privati, società od enti, di una azienda commerciale od industriale, sono solidalmente responsabili dell'imposta di ricchezza mobile e sovrimposta gravanti i profitti di guerra del precedente esercente l'azienda ceduta, anche quando la cessione dell'azienda stessa sia anteriore alla iscrizione a ruolo dei profitti suaccennati.

Agli effetti del presente articolo si ritiene cessionario chi in qualunque luogo continua l'azienda già esercita dal cedente.

L'esercizio, negli stessi locali, dell'industria o del commercio già esercitati da altri, costituisce presunzione della cessione agli effetti del presente articolo ».

**OLINDO MALAGODI**, Direttore.
*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile.

### IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per domani, 31 agosto, a L. 119.95.

## BANCO di SICILIA

### Riassunto della Situazione al 31 luglio 1916

| ATTIVO | | Differenze dalla situaz. preced. |
|---|---|---|
| Cassa: | | |
| Oro e argento applicabili alla Riserva L. | 97,319,737 34 | |
| Biglietti di Stato » | 1,348,095 — | |
| Biglietti e tit. di altri Istituti » | 7,080,394 79 | — [illegible] |
| Biglietti di Banche estere ed altre valute » | 400,444 74 | |
| Portafoglio su piazze italiane » | 59,850,987 28 | — [illegible] |
| Portafoglio sull'estero » | 14,190,640 53 | — [illegible] |
| Anticipaz. ord. L. 19,159,929 31 al Tesoro L. 55,000,000 » | 74,255,289 31 | — [illegible] |
| Ant. str. per conto dello Stato Casse di Risp. Monte di Pietà ed altri enti » | 2,743,801 16 | — [illegible] |
| Titoli » | 28,323,118 08 | + [illegible] |
| Conti correnti attivi (nel Regno L. 7,301,200 30 all'estero L. 3,703,653 62) » | 11,004,844 12 | + [illegible] |
| Somministrazioni al Tesoro dello Stato » | 30,000,000 — | + [illegible] |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie » | 19,817,747 15 | — [illegible] |
| Partite varie » | 56,309,904 08 | + [illegible] |
| Sofferenze » | 604,209 22 | — [illegible] |
| Spese dell'esercizio » | 2,490,080 39 | + [illegible] |
| Totale L. | 355,250,715 35 | |
| Depositi » | 301,305,252 21 | + [illegible] |
| Totale generale L. | 656,558,067 56 | + [illegible] |

| PASSIVO | | Differenze dalla situaz. preced. |
|---|---|---|
| Capitale e patrimonio L. | 12,000,000 — | — |
| Massa di rispetto » | 15,113,905 17 | — |
| Riserva straordinaria » | 3,107,020 24 | — |
| Circolazione: | | |
| col 40 0/0 di riserva » | 32,101,976 91 | |
| a piena copertura » | 25,085,434 03 | |
| p. c. del Tesoro: antic. statutaria con 1/3 di riserva » | 31,000,000 — | |
| Id. Id. antic. straord. » | 24,000,000 — | + [illegible] |
| Id. Id. per biglietti somministr. » | 30,000,000 — | |
| Id. Id. per ant. a Casse di Risp., Monti di Pietà ed altri enti » | 3,743,801 16 | |
| Debiti a vista » | 33,735,090 06 | + [illegible] |
| Depositi in conto corrente fruttifero » | 94,053,480 79 | — [illegible] |
| Conti correnti passivi » | 257,350 41 | — [illegible] |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie » | 20,086,023 51 | — [illegible] |
| Partite varie » | 67,933,311 03 | — [illegible] |
| Rendite dell'esercizio » | 4,211,408 25 | + [illegible] |
| Totale L. | 355,250,715 35 | |
| Depositanti » | 301,305,252 21 | + [illegible] |
| Totale generale L. | 656,558,067 56 | + [illegible] |

| Riserva | |
|---|---|
| Oro L. | [illegible] |
| Argento » | [illegible] |
| Valute equiparate » | [illegible] |
| Totale della riserva L. | [illegible] |

| Garanzia dei biglietti in circolazione | |
|---|---|
| Riserva (irriducibile L. 30,000,000) » | [illegible] |
| Attività diverse » | [illegible] |
| Totale L. | [illegible] |

Eccedenza di garanzia L. 91,717,027 16 [illegible]. Rapporto della riserva (al netto dei 40 [illegible] vista) alle circol.: 30,40 0/0.

Il Banco, oltre ai servizi di [illegible] emette gratuitamente fedi di credito, [illegible] cambiali pagabili a vista da tutti i suoi Stabilimenti nel Regno, dalla Filiale di Tripoli, nonchè dai corrispondenti. — Acquista biglietti di Banca [illegible] Britannia « chèques » e ordini telegrafici [illegible] e ordini telegrafici in lire ed in franchi [illegible]. Riceve depositi a conti correnti con gli interessi di L. 1,50 0/0 di netto, [illegible] per conto per somme superiori a L. [illegible].

Esercita il servizio di Casse di Risparmio nelle provincie siciliane e corrisponde l'interesse del 3 0/0 sui depositi ordinari e del 3,75 % su quelli a piccolo risparmio.

Palermo, 18 luglio 1916

*Il Reggente* GATTINI — *Il Ragioniere generale* CONTICELLO



## Avvisi economici

### Annunzi vari

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

**ALMA CORTESE** (Gianniba C.) è pregata ritirare lettera posta. 25076

**DISTINTO** straniero conoscerebbe giovane bella signora per fare delle fotografie scopo artistico. Esibitore biglietto cinquecento lire 0067.

**SIGNORINA** buona disinteressata corrisponderebbe distinto, elevato conforto? Posta ermi 1772. 10-0617

### Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**GRASSI**, pingui liberatevi grasso inutile! Miracolosa cura dimagrire immediatamente. Pagamento dopo guarigione. Scrivere: Sarti Mario, Milano. Corso Garibaldi 25. 10-9879

**NEVRASTENIA** debolezza virile, anemia guarisce domandando Libretto D. gratis Laboratorio Valenti, Bologna. — 12-1836

### Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

A prezzi irrisori per ritiro commercio vendonsi tutti mobili rimasti. Santarnecchi, Finanze 21. Affittansi locali. R-15-26749-R

**ATTACCO** lusso. Irlandese ottenne sella e tiro. Milord Fabbrica Marinelli finimento Inglese vendesi 2600. Colosseo 23. R-16-54940

**CAVALLINO** distinto, carrozze, carrozzini, sestino per asinello finimenti usati. Vendesi occasioni. Via Colosseo 26. R-14-54041

**PIANOFORTE** Sponnagel mezzacoda, piccolo, cominove, pregevole copertura antica, andasi metà prezzo. Incaricato Gherardi 6 Gregoriana. R-15-26723

### Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

**GIOIE** compro prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza, 140, interno 10. R-12-54515

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

**DISPONENDO** contanti centocinquantamila, accetterei qualsiasi condizioni giuste, amministrazione, patrimonio, cessioni, rappresentanze estere e nazionali, qualsiasi articolo, anche con deposito. Scrivere: Casella A. 22.000, Unione Pubblicità Italiana Napoli. 27-1941

### Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

**APPARTAMENTO** 8 e 10 vani, cucina. Monterone 12 (presso Teatro Argentina). R-12-26734

**GRANDE** appartamento luogo boschivo cercasi prossimo grosso paese. Offerte Bracco, Tivoli. 11-9656-R

### Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**ABBONDANTISSIMA** pensione 30, pane volontà ambiente serio. Santandrea Fratte 36 direttamente quarto. R-12-26769

### Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**A. MANZONI.** Collegio, Perugia. R. Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta 600-700. 12-9458R

**ISTITUTO** « Ugo Foscolo » Livorno. Preparazione R. Accademia Navale. Corsi primari, secondari superiori. Retta modicissima. 14-9862-R

### Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**FARMACISTA** diplomato, attivo, possibilmente giovane, richiedesi dalla Farmacia Moderna in Castellammare Adriatico. Indicare pretese stato famiglia. 16-9677

### Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**CAPITANO** armi speciali, quarantenne, riformato guerra, studi ragioneria, universitari, cauzione quarantamila, cerca occupazione, provvigione procurandola. Casella 228, Roma. R-18-54016

### Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**AGAR.** Parto Modena. Visita militare. Scrivi Roma. Oliviero penserà farmacia recapitare. Maria. 12-54046

**Si avverte**

**che dal 1 Settembre le corrispondenze verranno aumentate da L. 0.10 a L. 0,15 a parola - minimo L. 1.50.**

**ALICE 111.** Spedita due lettere dove sai. Ritira entrambe. Sto meglio. 10-9692

**AMICA.** Leggerete? Attendo ansiosamente lettera promessa. Vostro fedele ingrato professore. 10-9875

**ARANCIO.** Parto da Torino per Zona di Guerra. Scrivimi colà. B... 11-2061

**GIOVINETTO** 18enne splendido avvenire desidererebbe corrispondere con signorina prega fotografia. Polak posterestante Roccapietore (Belluno) 14-9080

**LAGRIME.** Vivo della fede in te, mirandoti nell'immagine cara che, nel suo mistero, mi rinnova la tua ardente dedizione. 20-9876

**NETTUNO.** Bellissima madonnina urgenza parlarle scriva dove quando, fermo posta. Enrico Angelini, libretto postale 12.992. 15-9853-R

**OCCHIONI.** Se adorazione finita, distrarrei scritti che riconsegnerotti, altrimenti morranno teco. Mai sorvolai, fui rude, perchè adoroti. Ricordi? Vedoti bellissima, elegante corteggiata. Gelosia consumami. Indovino tutto. Malgrado lontano perseguitato anonimi, altrimenti sarei soderta. Odiando, adoroti. Ingrato?!. No. Saprei morire, per farti piacere. Gradisci auguri innamorati. Scrivi, monella. Carezzoti lungamente. 40-9889

**PERUGIA.** Procura poterei vedere venerdì qualunque ora, dopo non potrei. B.., tanto, tanto tuo mascalzone. 15-26782

**PORSENNA.** Questo saluto tardo contrastato dicati adorazione infinita di chi, memore divina delizia, ripensa mestamente suo amore supremo. B... infiniti. Nulla ricevetti finora; passerai mercoledì? 25-9686

**SIGNORA** abito celeste interessantissima ammirata inverno Pensione Cargill riveduta seguita Via Nomentana Pasqualina da signore automobile scongiurola affidarsi gentiluomo serio procurando mezzo esprimerle sinceri sentimenti simpatia profonda. Diplomatico 127. 20-54045

**VERANO 29.** Non attesi dubbio potesse succederti. Ririmbiandoti grande eterno affetto invioti tantissime carezzine. Abbimi eternamente sul cuore e siati d'incoraggiamento il mito della mia passione. Scrivi te lo prego teneramente ardenti prolungati. 34-26776

**VIOLETTA.** Tornato già profondamente avvilito per la tua ostentata freddezza provai uno schianto al cuore nel ricevere quei piccoli oggetti. L'atto tuo d'immeritato disprezzo mi ha reso folle dal dolore! Se vedessi in quale stato di costernazione trovomi ne avresti rimorso! Per quanto torturi il cervello non riesco a giustificare la crudele offesa. Ti giuro però che nulla mai potrà offuscare l'immenso affetto che mi lega indissolubilmente a te: Vivo per il tuo amore e per esso tutto son pronto a soffrire! A te sempre, ugualmente, tutto me stesso! 92-26702

**20 FEBBRAIO.** Lettera giunse ritardo e non poter venire appuntamento. Dammene altro in tempo Grazie dittico o altro che accetto volentieri come tutto quello che viene da te. A presto rivederti. B.., affettuosissimi. 33-9673

**31 DICEMBRE.** Dal 12 che non ho più tue notizie, avresti forse già dimenticato? ti supplico scrivere. B., tuo sempre. Medaglina.